

Comune di LONIGO

Provincia di VICENZA

Ditta: Azienda Agricola DAL LAGO ANNA

PROGETTO PER LA CONVERSIONE DELL'ALLEVAMENTO
AVICOLO ESISTENTE DA TACCHINI A POLLI.

RELAZIONE DI PROGETTO

STUDIO TECNICO Geometra MORENO BELLINI
Via Stazione n.1645 – ZIMELLA
Tel. 0442 –410944
E-mail: geom.morenobellini@gmail.com

Indice

1 IL PROPONENTE.....	3
1.1 Descrizione dello stato autorizzato	5
1.1.1 Nota introduttiva.....	5
1.1.2 Strutture di stabulazione.....	7
1.1.2.1 Capannone 1	7
1.1.2.2 Capannone 2	10
1.1.2.3 Capannone 3	13
1.1.3 Concimaia.....	16
1.1.4 Altri locali tecnici	18
1.1.4.1 Locale tecnico magazzino, spogliatoi e servizi igienici	18
1.1.4.2 cella frigo e deposito rifiuti	19
1.1.5 Sistema di ventilazione e raffrescamento	20
1.1.6 Sistema di riscaldamento	22
1.1.7 Sistema di illuminazione.....	22
1.1.8 Distribuzione del mangime	22
1.1.9 Distribuzione dell'acqua di alimentazione	23
1.1.10 Gestione delle acque.....	23
1.1.10.1 Approvvigionamento idrico.....	23
1.1.10.2 Acque di lavaggio	24
1.1.10.3 Acque reflu.....	25
1.1.10.4 Acque meteoriche	26
1.1.11 Silos verticali.....	28
1.1.12 Viabilità e accessi	29
1.1.12.1 Viabilità.....	29
1.1.13 Altre strutture e dotazioni esistenti	30
1.1.13.1 Arco disinfezione.....	30
1.1.13.2 Generatore di emergenza	30
1.1.13.3 Impianto fotovoltaico.....	31
1.1.13.4 Serbatoi GPL.....	31
1.2 Descrizione dell'intervento in progetto.....	33
1.2.1 Cambio specie allevata.....	35
1.2.2 Barriere di abbattimento emissioni	35
1.2.3 Piantumazione	35

1 IL PROPONENTE

L'azienda agricola Dal Lago Anna è una Ditta individuale con sede legale nel comune di Lonigo (VR), in Via Lore, n. 40. È iscritta dal 17/03/2021 alla CCIAA di Verona, con numero di iscrizione e codice fiscale ; il n. REA è VI - 396492.

Il titolare di impresa è la Sig.ra Dal Lago Anna, C.F. , nata a il

L'azienda ricade interamente nel Comune di Lonigo, nella provincia di Vicenza.

L'intervento in progetto interessa il centro zootecnico ubicato in via Ca' Lasagna del comune di Lonigo, identificato con il codice IT052VI806.

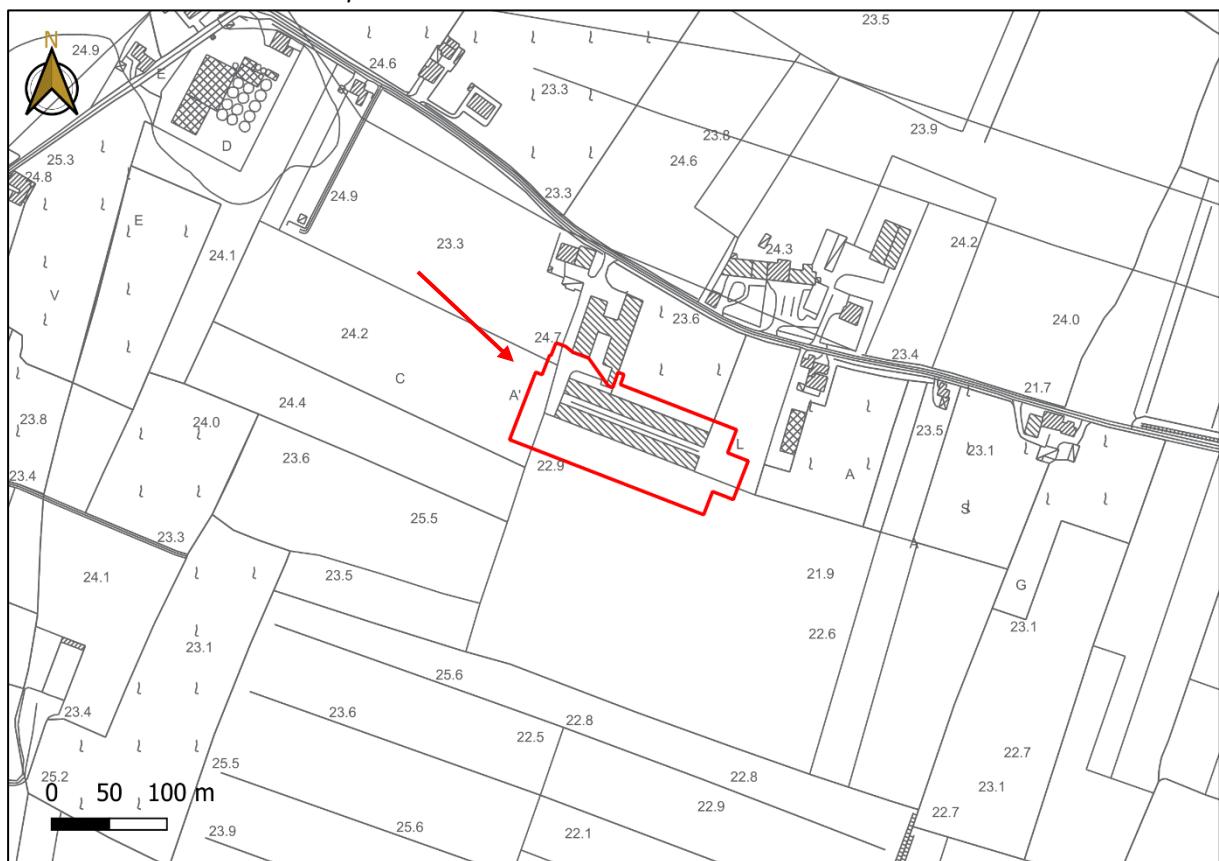
L'allevamento è censito al NCT del Comune di Lonigo, Foglio 7, mappali nn. 600-702.

Nelle figure seguenti si propongono la fotografia aerea del centro zootecnico, l'inquadramento su CTR e un estratto della planimetria catastale. A tale proposito si precisa che è stata da poco conclusa l'edificazione di un terzo capannone, che attualmente non compare nelle cartografie e nelle mappe. Poiché detto capannone, autorizzato con PdC n. PC22/044 in data 03/08/2022, Prot. n. 21437 e successiva Variante (SUAP Prot. REP_PROV_VI/VI-SUPRO/0534248 del 11/08/2025), sarà utilizzato non appena ultimati gli impianti, nel presente studio di impatto ambientale si fa riferimento, come situazione iniziale, alla condizione di tre capannoni già operativi.

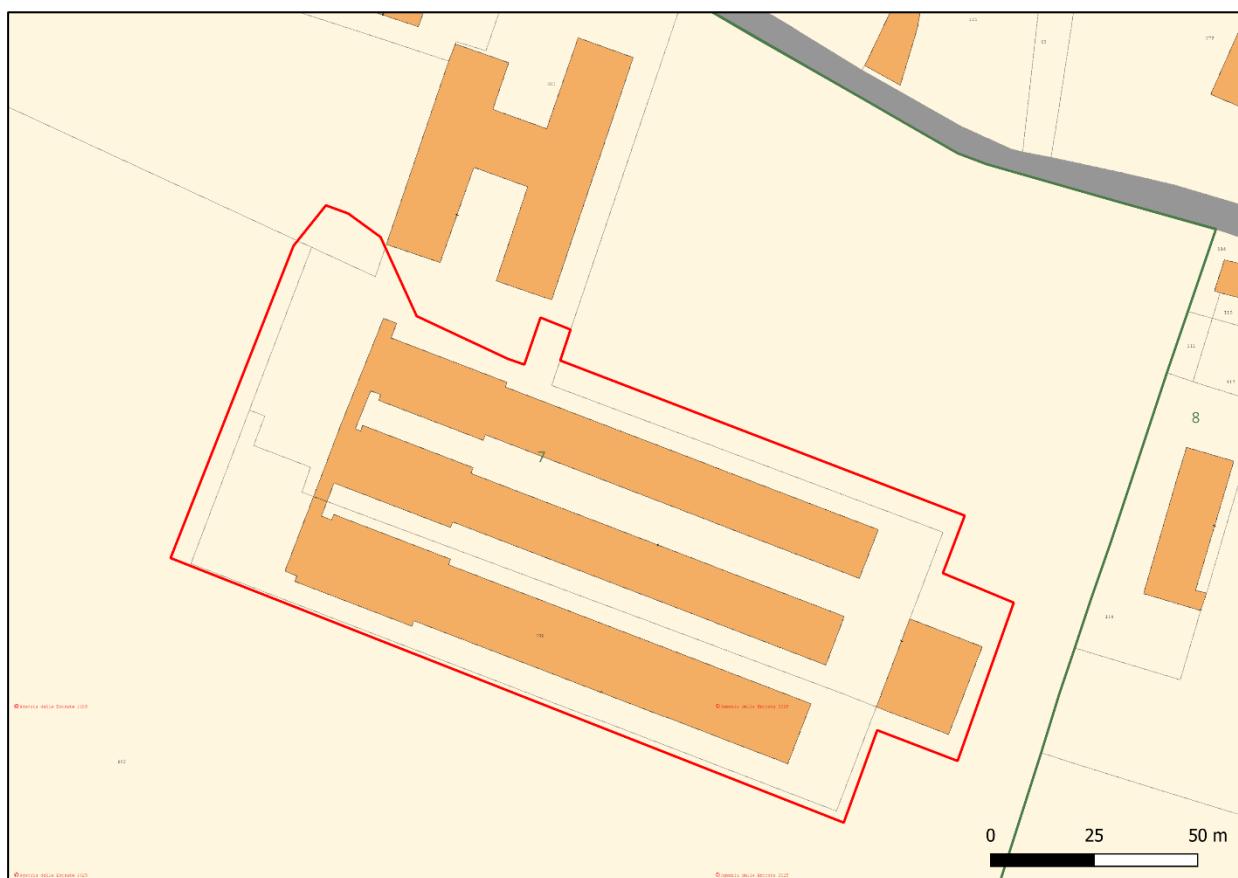
Inquadramento Area di Intervento su Ortofoto (fonte: Google Maps)



Inquadramento Area di Intervento su Base C.T.R.



Inquadramento Area di Intervento su Mappa Catastale



1.1 Descrizione dello stato autorizzato

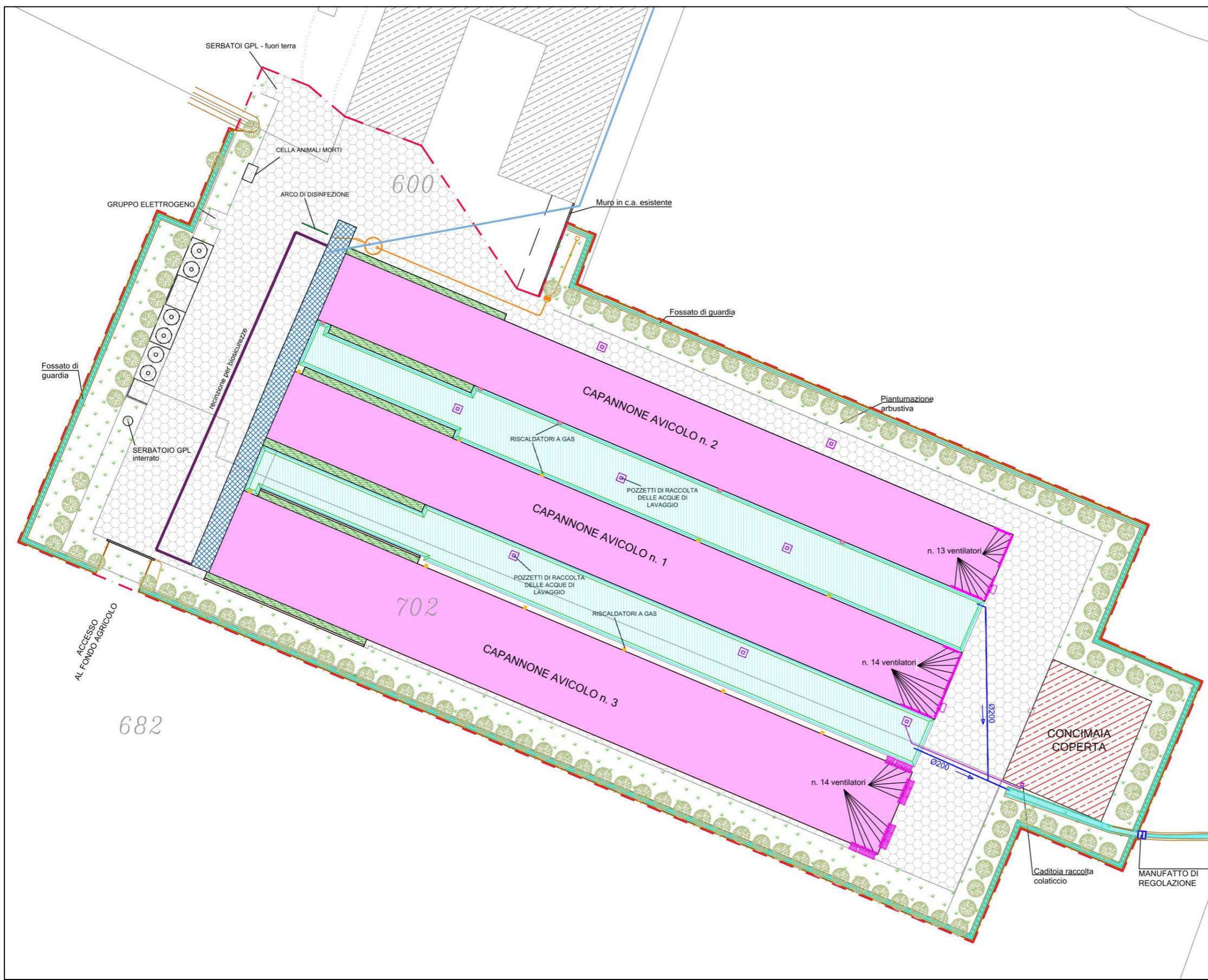
1.1.1 Nota introduttiva

Come specificato in precedenza, lo stato di riferimento del presente progetto è quello comprendente il PdC n. PC22/044 in data 03/08/2022, Prot. n. 21437, e successiva variante (SUAP Prot. REP_PROV_VI/VI-SUPRO/0534248 del 11/08/2025) che autorizza la realizzazione di un terzo capannone avicolo oltre ai due già presenti in azienda.

Nello scenario individuato il centro zootecnico è quindi destinato all'allevamento di tacchini da carne e comprende tre strutture principali di stabulazione, che consentono di raggiungere una potenzialità massima di allevamento pari a 14900 capi.

Nella figura seguente si riporta la planimetria generale dell'insediamento nello scenario di riferimento.

Estratto Tavola Stato di Fatto



LEGENDA

	AMBITO DELL'ALLEVAMENTO
	CAPANNONI AVICOLI AUTORIZZATI
	LOCALI ACCESSORI E ZONA FILTRO
	PAD-COOLING
	CONCIMAIA COPERTA
	BACINI DI LAMINAZIONE
	SILOS PER MANGIMI
	PAVIMENTAZIONE IN CALCESTRUZZO PER LE BIO-SICUREZZE
	SUPERFICIE PERMEABILE - VERDE
	ALTRI FABBRICATI
	ARCO DI DISINFEZIONE
	RECINZIONE PER LE BIOSICUREZZE
	RETE TRATTAMENTO E DISPERSIONE ACQUE REFLUE ASSIMILABILI ALLE DOMESTICHE
	RETE SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE
	RETE RACCOLTA ACQUE DI LAVAGGIO E PERCOLATI
	RETE APPROvvigionamento IDRICO
	VENTILATORI ESTRATTORI

1.1.2 Strutture di stabulazione

1.1.2.1 CAPANNONE 1

Il capannone n. 1 ha dimensioni in pianta pari a 126.39 x 12.50 m, altezza pari a 2.50 m in gronda e pari a 4.00 in corrispondenza del colmo.

La struttura portante della copertura è del tipo a portale in acciaio, sorretta da colonne con interasse pari a 3 m.

Le tamponature perimetrali sono realizzate con blocchi cementizi con spessore pari a 25 cm; l'altezza fuori terra è pari a 30 cm in corrispondenza dei lati lunghi del capannone, mentre in corrispondenza delle testate la parete copre l'intera sezione.

Al fine di migliorare l'isolamento termico ed acustico della struttura sono applicati, sul lato esterno lungo del capannone, pannelli in policarbonato per l'illuminazione naturale ad integrazione di quelli sandwich.

I pannelli sandwich sono installati anche sulle testate dal capannone a sui lati occupati dai ventilatori.

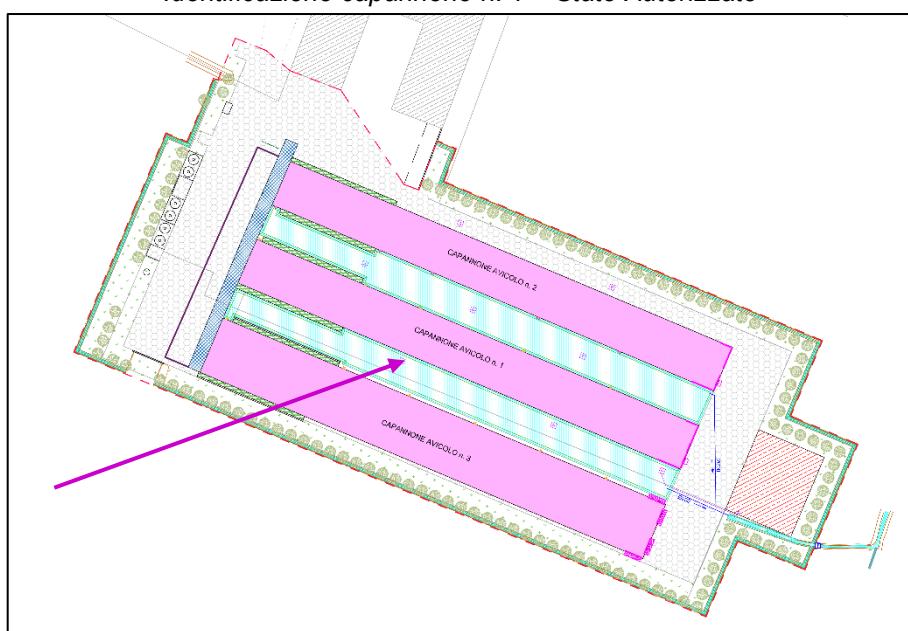
Sui lati principali, per una lunghezza pari a 28.6 m (lato nord) e 30.12 m (lato sud), sono presenti i pannelli raffrescanti del cooling.

Il Capannone n. 1 è dotato di n. 14 ventilatori funzionanti in estrazione, 8 dei quali posizionati nella testata est, mentre i rimanenti 6 ventilatori sono localizzati lungo i lati lunghi del capannone (2 a nord e 4 a sud), in corrispondenza della testata est.

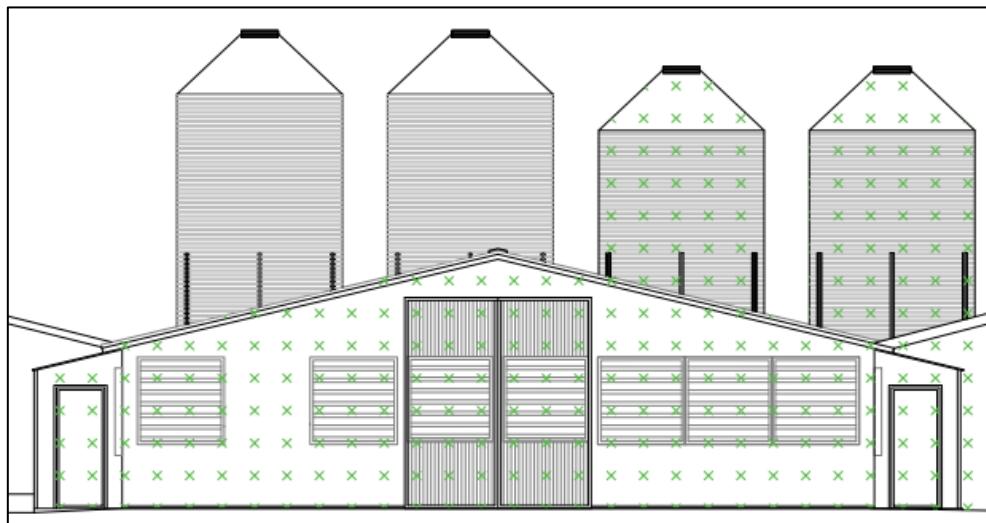
Nelle immagini seguenti vengono riportati i prospetti, le sezioni e la pianta del capannone n. 1.

In adiacenza alla testata ovest del capannone 1 è presente un tunnel di collegamento adibito a locale tecnico, spogliatoi, deposito e sala comandi, per la cui descrizione si rimanda al successivo paragrafo 6.1.3.

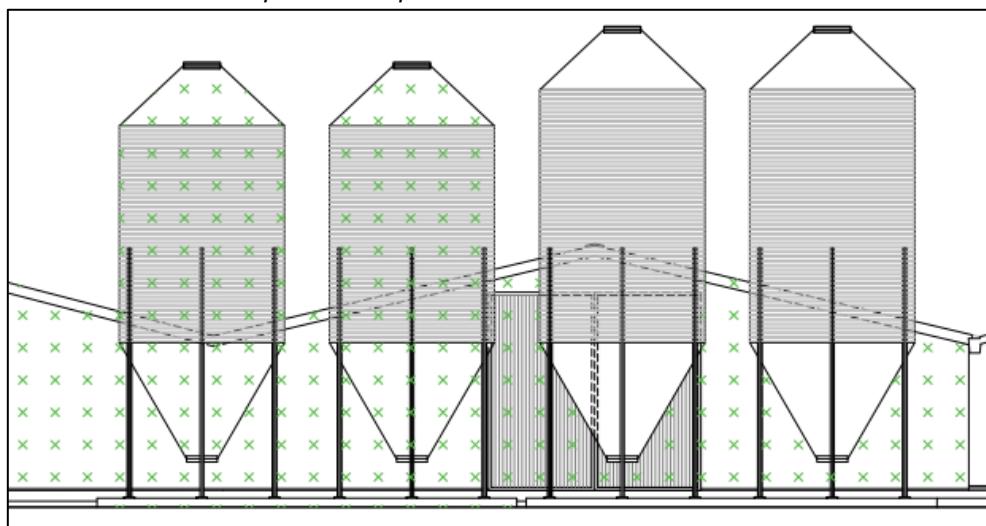
Identificazione capannone n. 1 – Stato Autorizzato



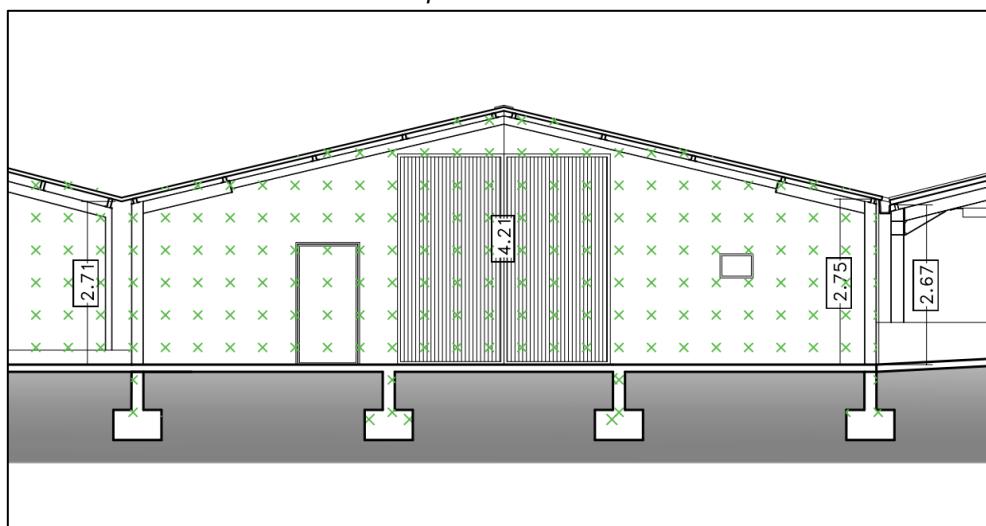
Prosp. Est capannone n. 1 – Stato Autorizzato



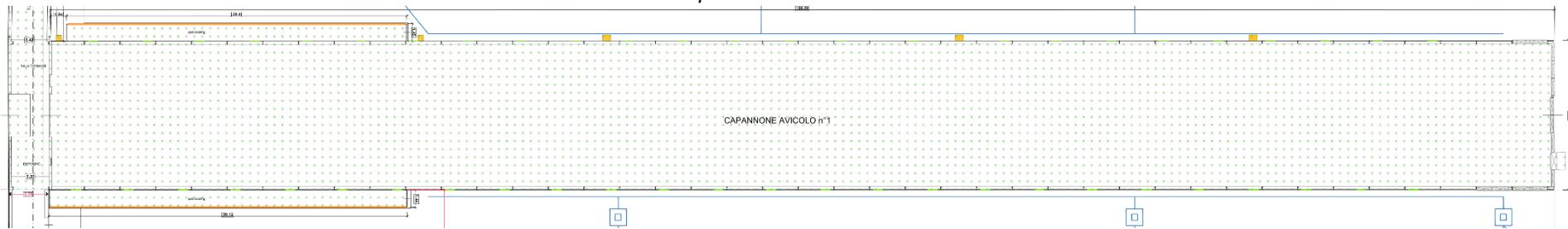
Prosp. Ovest capannone n. 1 – Stato Autorizzato



Estratti di sezione capannone n. 1 – Stato Autorizzato



Planimetria capannone n. 1 – Stato Autorizzato



Prospetto sud capannone 1 – Stato Autorizzato



Prospetto ovest capannone 1 – Stato Autorizzato



1.1.2.2 CAPANNONE 2

Il capannone n. 2 ha dimensioni in pianta pari a 126.3 x 12.6 m, altezza pari a 3.00 m in gronda e pari a 3.65 m in corrispondenza del colmo.

La struttura portante della copertura è del tipo reticolare in acciaio, sorretta da colonne con interasse pari a 3 m.

Le tamponature perimetrali sono realizzate in materiale laterizio con spessore pari a 20 cm; l'altezza fuori terra è pari a 1.40 m in corrispondenza dei lati lunghi del capannone, mentre in corrispondenza delle testate la parete copre l'intera sezione.

Al fine di migliorare l'isolamento termico ed acustico della struttura sono applicati, sul lato esterno lungo del capannone, sopra la muratura, dei pannelli sandwich con dei pannelli in policarbonato per l'illuminazione naturale.

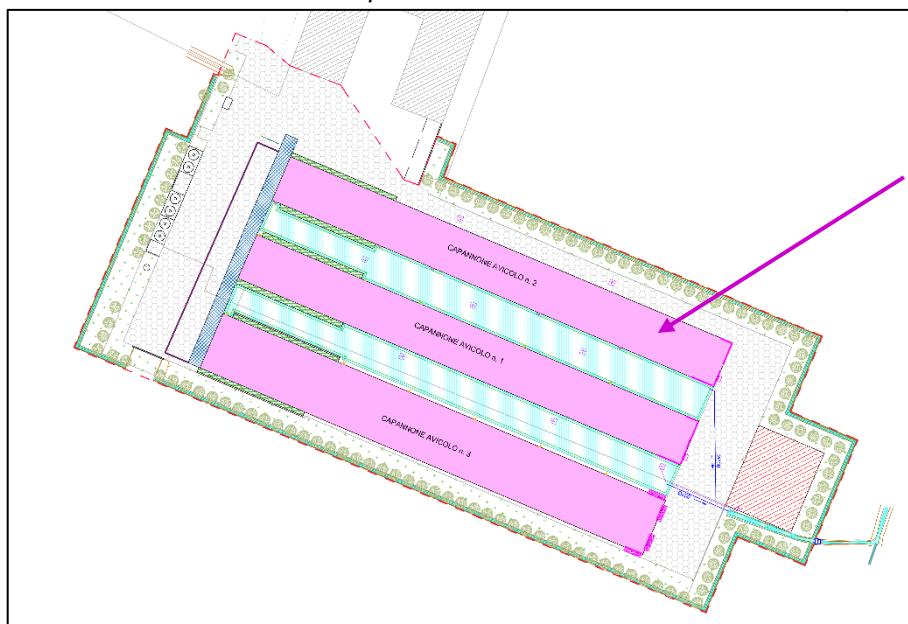
Sui lati principali, per una lunghezza pari a 29.96 m (lato nord) e 27.06 m (lato sud), sono presenti i pannelli raffrescanti del cooling.

Il Capannone n. 2 è dotato di n. 13 ventilatori funzionanti in estrazione, 7 dei quali posizionati nella testata est, mentre i rimanenti 6 ventilatori sono localizzati lungo i lati lunghi del capannone (2 a nord e 4 a sud), in corrispondenza della testata est.

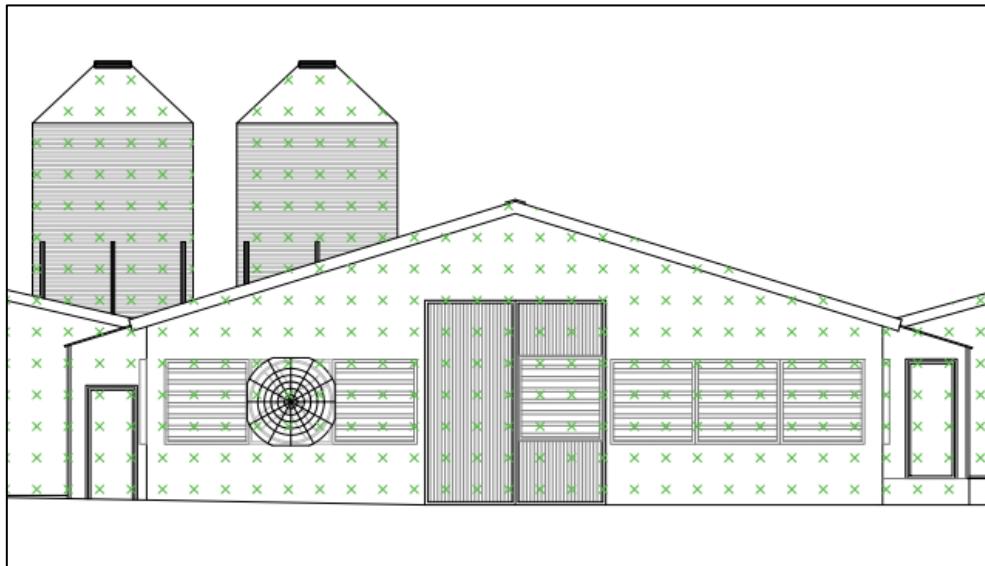
In adiacenza alla testata ovest del capannone 2 è presente un tunnel di collegamento adibito a locale tecnico, spogliatoi, deposito e sala comandi, per la cui descrizione si rimanda al successivo paragrafo 6.1.3.

Nelle immagini seguenti vengono riportati i prospetti, le sezioni e la pianta del capannone n. 2 e del locale tecnico.

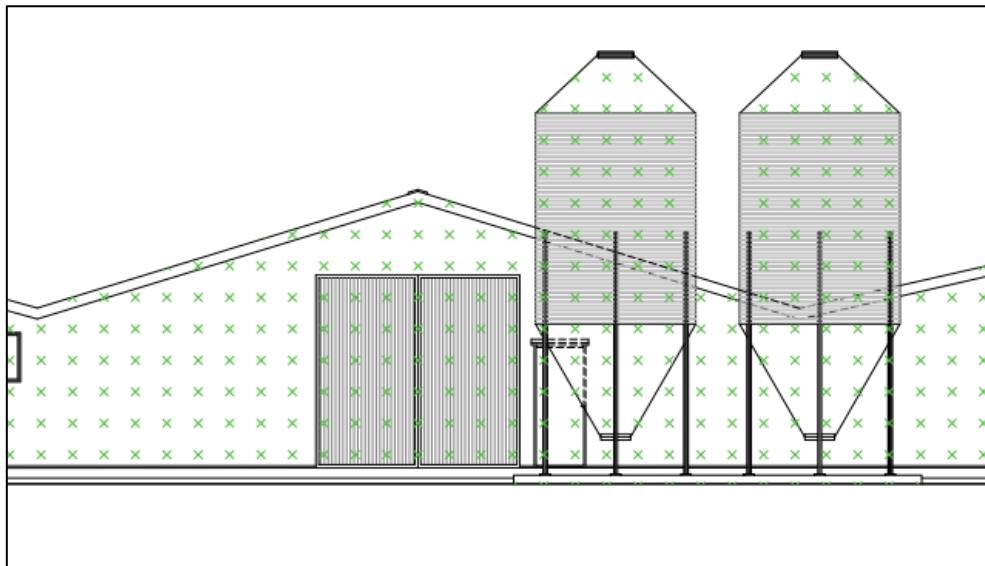
Identificazione capannone n. 2 – Stato Autorizzato



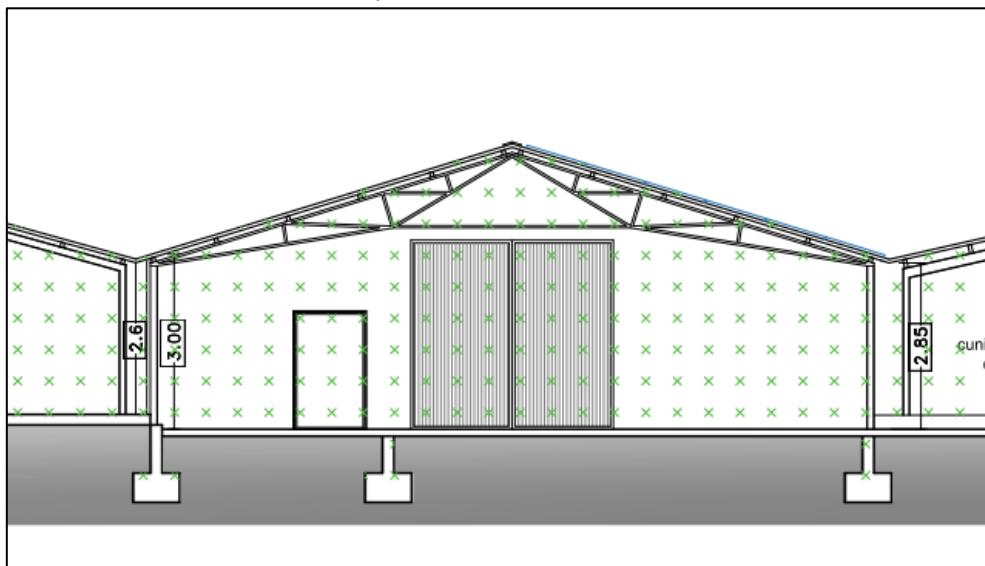
Prospetto Est capannone n. 2 – Stato Autorizzato



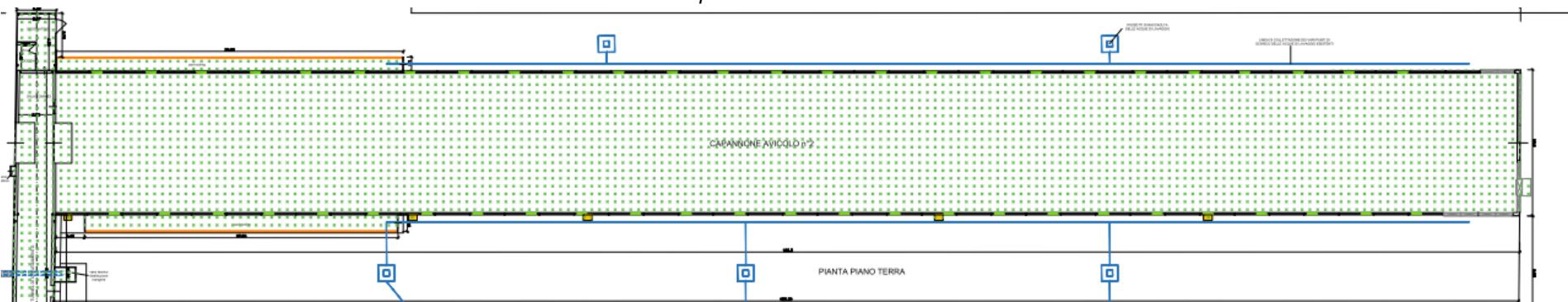
Prospetto ovest capannone n. 2 – Stato Autorizzato



Sez. A-A Capannone n. 2 – Stato Autorizzato



Planimetria Capannone n. 2 – Stato Autorizzato



Prospetto sud capannone 2 – Stato Autorizzato



Prospetto nord capannone 2 – Stato Autorizzato



1.1.2.3 CAPANNONE 3

Il capannone n. 3 ha dimensioni in pianta pari a 126.90 x 15.57 m, altezza pari a 3.11 m in gronda e pari a 4.88 m in corrispondenza del colmo.

La struttura è realizzata con elementi portanti in profilato metallico, dotati di pareti laterali in cemento armato per un'altezza pari a 0.5 m da un lato e 0.6 m dall'altro dato che il pavimento è in pendenza verso i punti di raccolta delle acque di lavaggio e, di conseguenza, le altezze interne ai lati sono di 2.94 e 3.02 m mentre quella in colmo è di 4.56 m, e tamponamenti con pannelli coibentanti con spessore pari a 60 mm.

La copertura è realizzata con pannelli sandwich grecati con colorazione esterna rosso siena.

Il capannone presenta due strutture laterali che si sviluppano lungo i due lati del capannone a partire dalla testata nord-ovest con dimensioni pari a 30.00 x 1.45 m, destinate all'impianto cooling di raffrescamento.

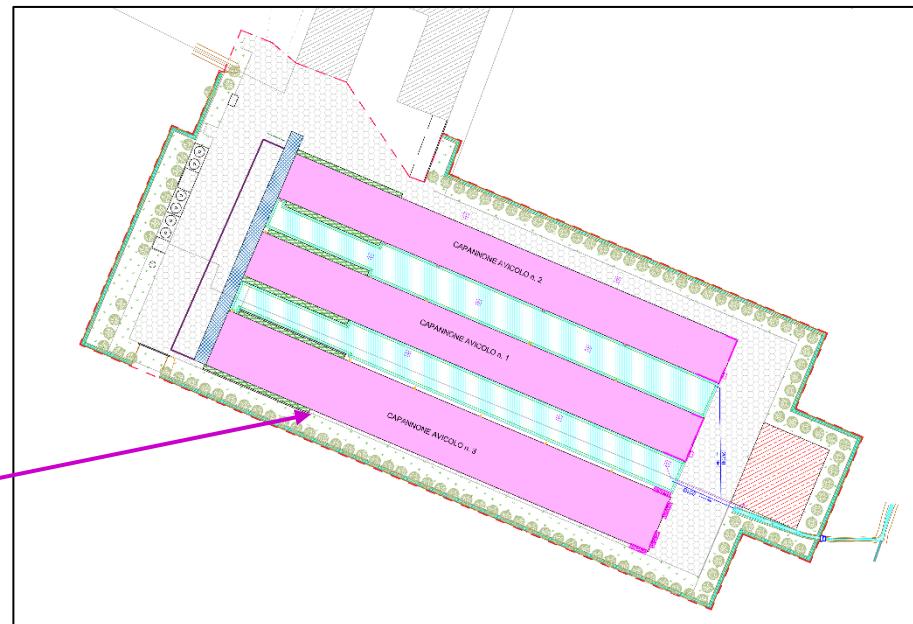
La pavimentazione è in calcestruzzo rifinita al quarzo al fine di renderla impermeabile e di facile pulizia.

Il Capannone n. 3 è dotato di n. 14 ventilatori funzionanti in estrazione, 8 dei quali posizionati nella testata est, mentre i rimanenti 6 ventilatori sono localizzati lungo i lati lunghi del capannone (3 a nord e 3 a sud), in corrispondenza della testata est.

In adiacenza alla testata ovest del capannone 3 è presente un tunnel di collegamento adibito a locale tecnico, spogliatoi, deposito e sala comandi, per la cui descrizione si rimanda al successivo paragrafo 6.1.3.

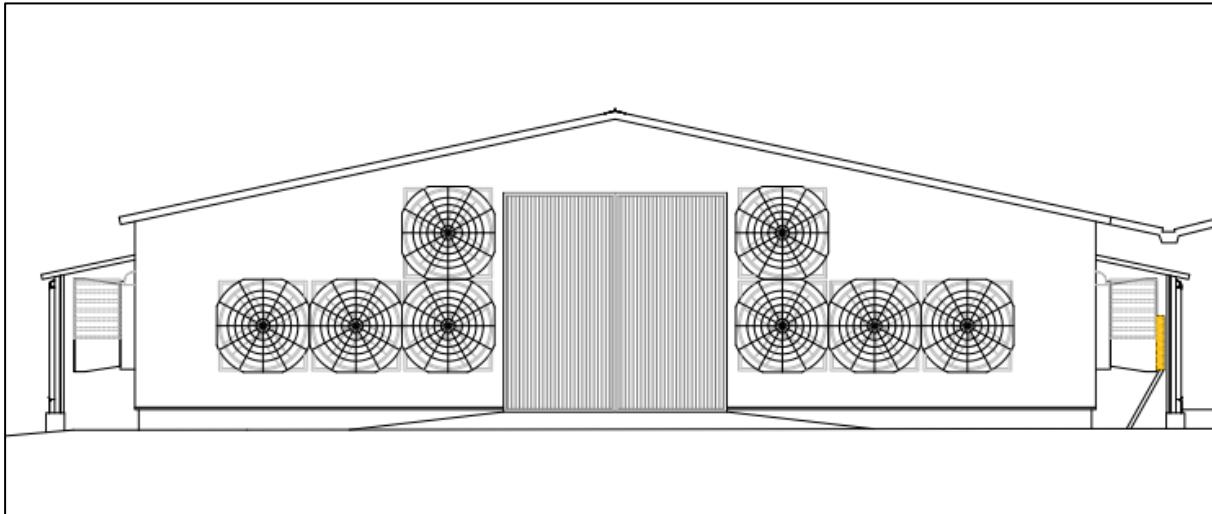
Nelle immagini seguenti vengono riportati i prospetti, le sezioni e la pianta del capannone n. 3.

Identificazione capannone n. 3 – Stato Autorizzato

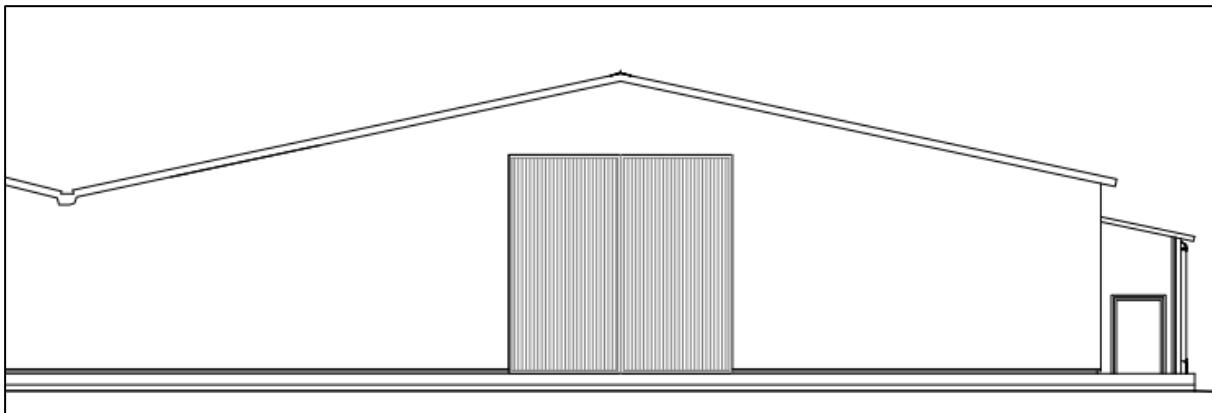


Il Capannone n. 3, di recente costruzione, è stato oggetto di Segnalazione Certificata per l'Agibilità (Prot. SUAP REP_PROV_VI/VI-SUPRO/0664240 del 21/10/2025).

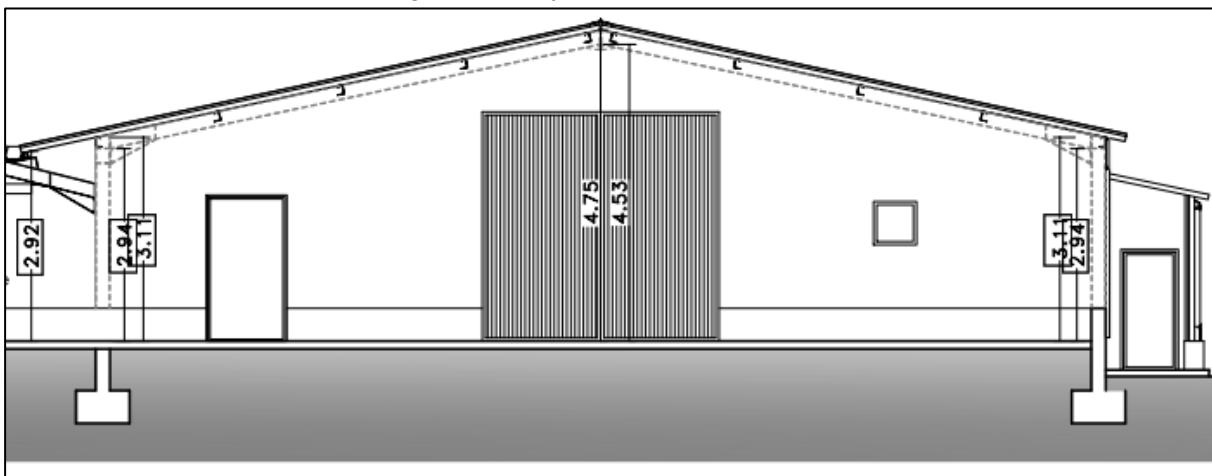
Prospetto est Capannone 3 – Stato autorizzato



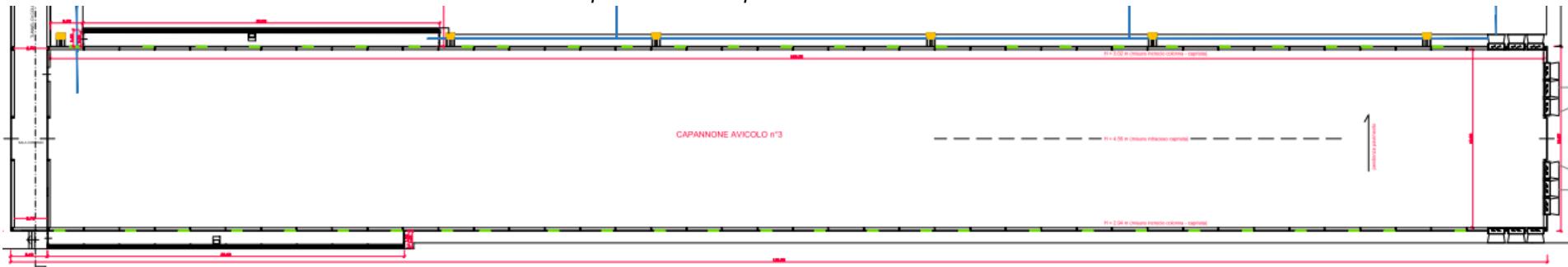
Prospetto ovest Capannone 3 – Stato autorizzato



Sezione generica Capannone 3 – Stato autorizzato



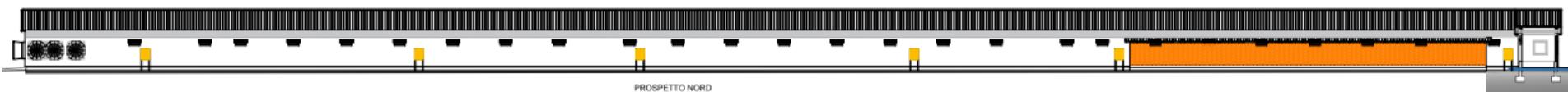
Vista planimetrica Capannone 3 – Stato autorizzato



Prospetto sud Capannone 3 – Stato autorizzato



Prospetto nord Capannone 3 – Stato autorizzato



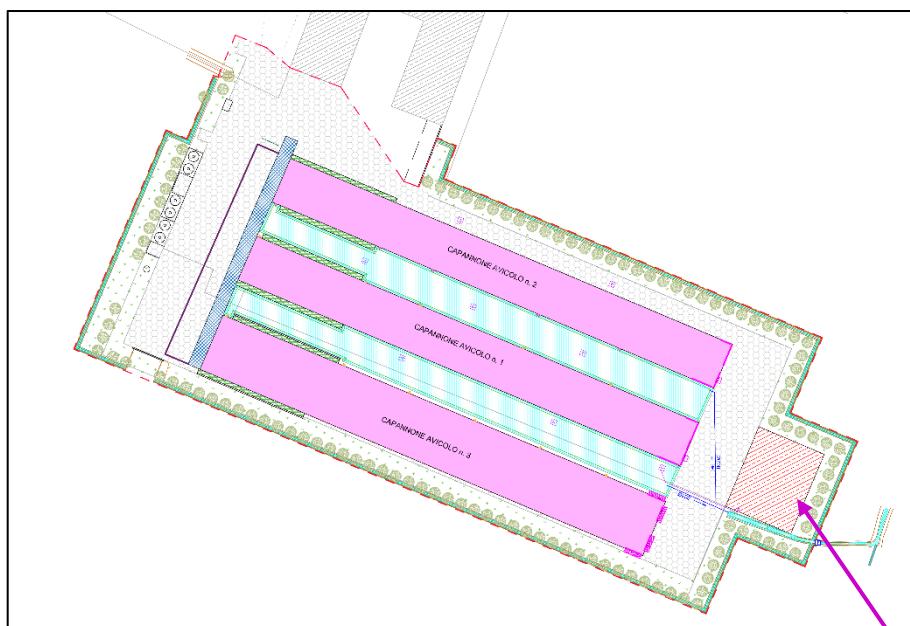
1.1.3 Concimaia

Il centro zootecnico è dotato di una concimaia coperta con dimensioni in pianta di 22.75 x 18.70 m, altezza pari a 6.07 m in gronda e pari a 8.82 m in corrispondenza del colmo.

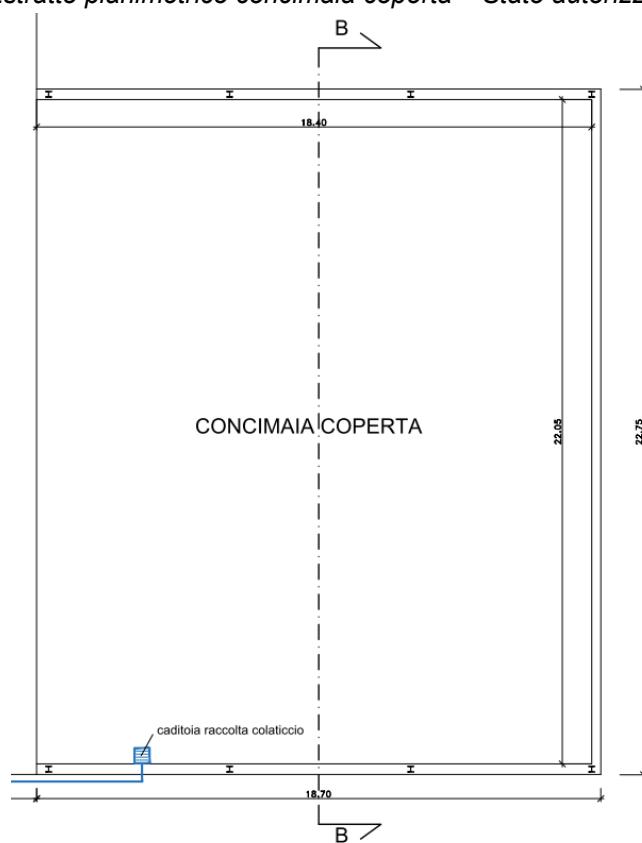
La struttura portante della copertura è del tipo reticolare ad in acciaio, sorretta da colonne con interasse pari a 6 m.

La concimaia è delimitata su tre lati da tamponature perimetrali realizzate in calcestruzzo con spessori pari a 30 e 35 cm; l'altezza fuori terra è pari a 3.0 m.

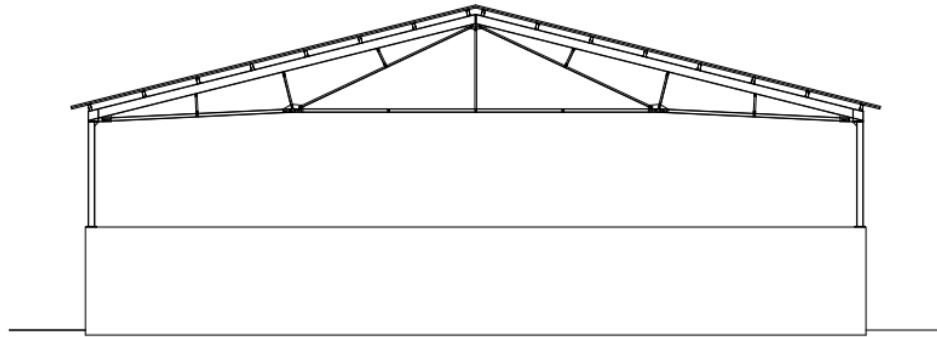
Identificazione concimaia – Stato Autorizzato



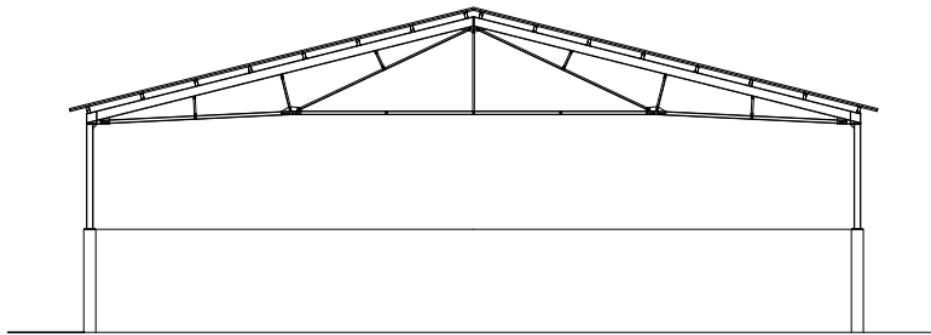
Estratto planimetrico concimaia coperta – Stato autorizzato



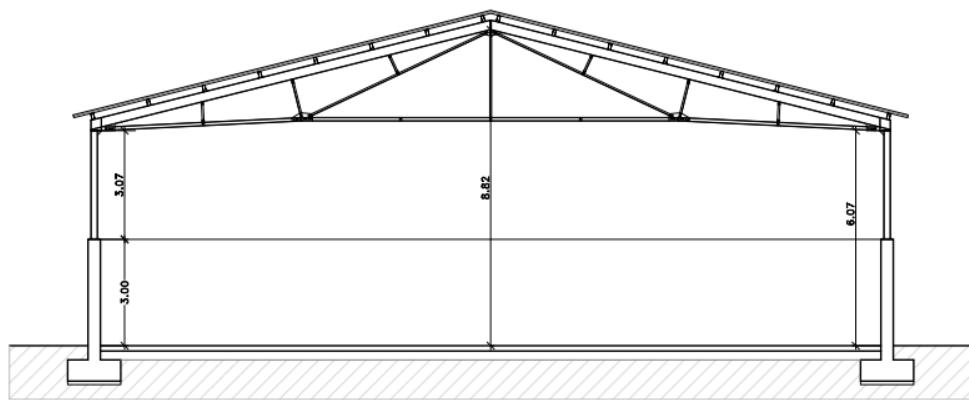
Prospetto est concimaia – Stato autorizzato



Prospetto ovest – Stato autorizzato



Sezione B-B – Stato autorizzato

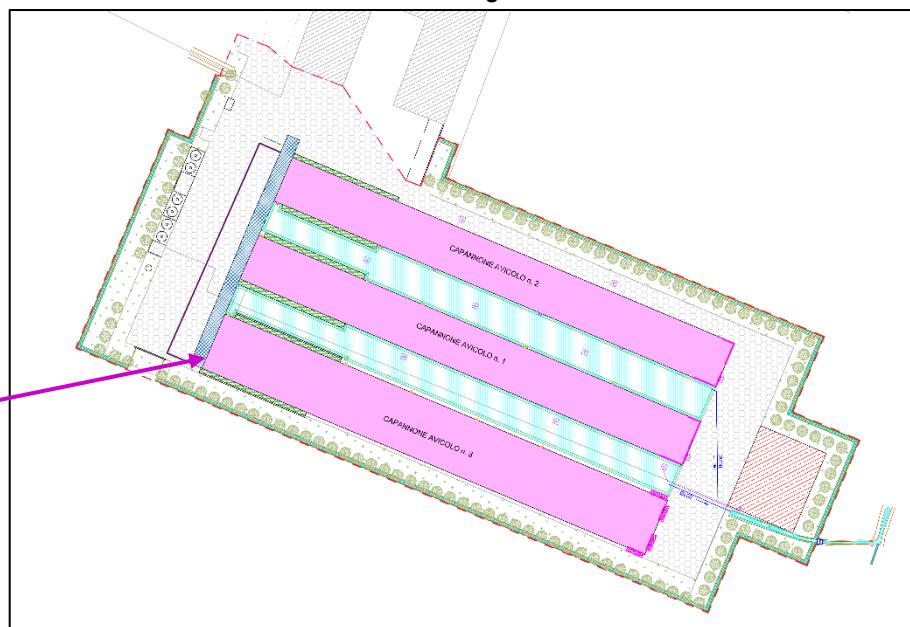


1.1.4 Altri locali tecnici

1.1.4.1 LOCALE TECNICO MAGAZZINO, SPOGLIATOI E SERVIZI IGIENICI

In aderenza alle pareti ovest dei capannoni è presente un tunnel di collegamento con larghezza pari a 3.64 m e una lunghezza pari a 65.46 m adatto ad ospitare un magazzino per il ricovero degli attrezzi, i servizi igienici e gli spogliatoi per il personale, la sala comandi ed un locale deposito.

Identificazione del tunnel di collegamento – Stato Autorizzato



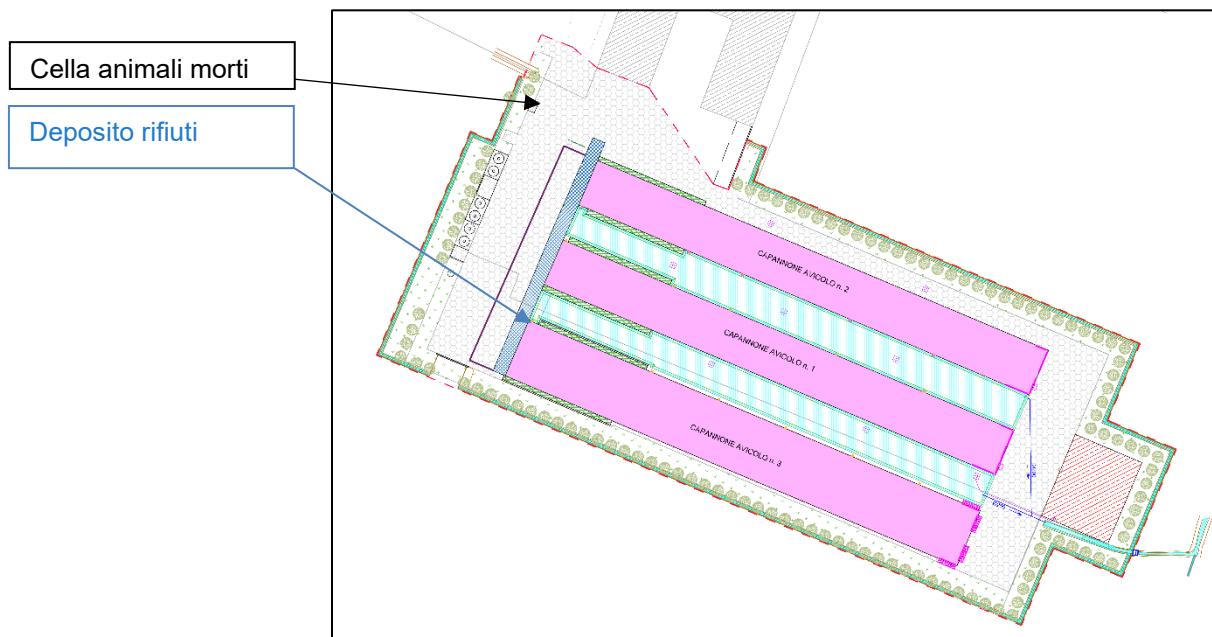
Lo scenario autorizzato contempla la suddivisione interna della struttura nei seguenti spazi funzionali:

- spogliatoio, delle dimensioni massime di 3.27 x 4.88 m, per una superficie utile di 11.98 mq;
- servizi igienici, delle dimensioni di 2.42 x 1.6 m, per una superficie utile di 3.87 mq;
- deposito materiale e attrezzature;
- sala comandi
- area stoccaggio rifiuti;

Nelle figure seguenti si ripropongono pianta, prospetti e sezione del locale tecnico sopra descritto.

1.1.4.2 CELLA FRIGO E DEPOSITO RIFIUTI

All'interno di tale fabbricato sono inoltre individuate l'area per la cella frigorifera per lo stoccaggio degli animali morti e l'area per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'allevamento, perlopiù costituiti da flaconi dei farmaci veterinari.

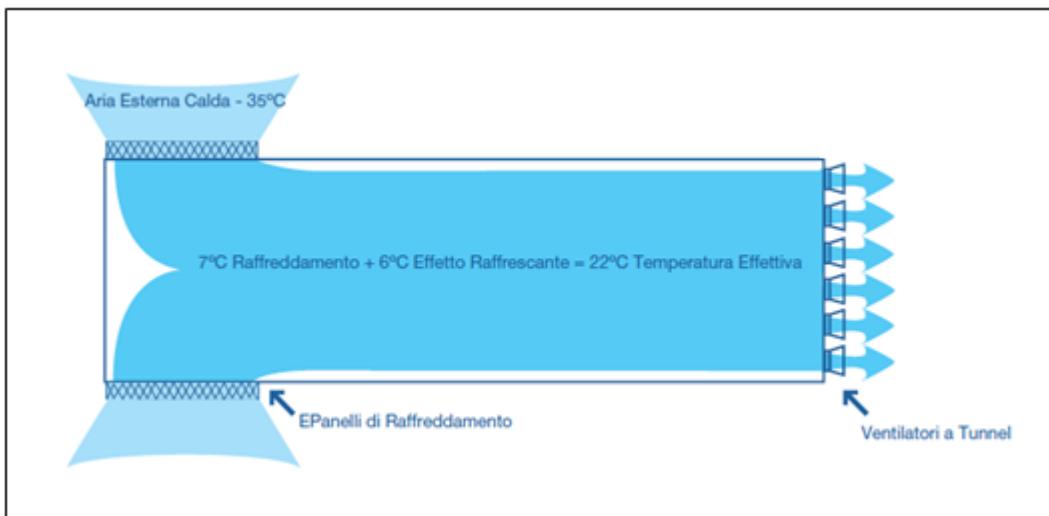


1.1.5 Sistema di ventilazione e raffrescamento

Il sistema di ventilazione attualmente autorizzato è del tipo forzato longitudinale, denominato anche "ventilazione a tunnel".

Lo scopo della ventilazione a tunnel è di fornire agli animali un ambiente confortevole attraverso l'effetto raffreddante di un flusso d'aria ad alta velocità. La configurazione a tunnel è adatta alle zone piuttosto calde per l'allevamento di animali pesanti. La prima finalità fondamentale di questi sistemi è la capacità di rimuovere dal capannone tutto il calore in eccesso, fornendo il ricambio d'aria necessario. Attraverso lo spostamento dell'aria come in un tunnel, questa configurazione produce un effetto raffrescante, a condizione che la velocità dell'aria sia di almeno 2.54 m/s.

Schema concettuale del funzionamento del sistema combinato cooling - ventilazione



L'effetto raffrescante creato dall'aria ad alta velocità può ridurre dai 5,5°C ai 7°C la temperatura effettivamente percepita dagli animali con piumaggio completo.

L'assetto impiantistico autorizzato contempla la presenza di n. 41 ventilatori totali, 14 sui capannoni n. 1 e n. 3 e 13 sul capannone 2.

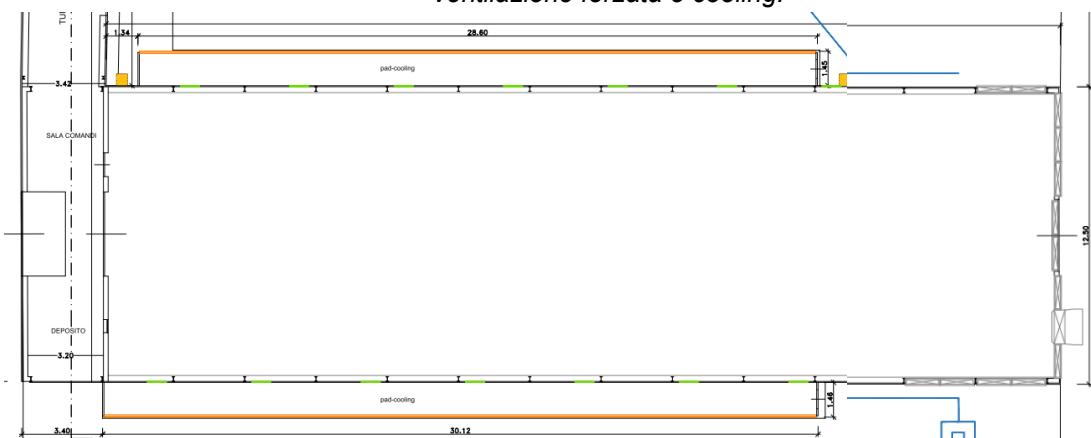
Per quanto concerne il raffrescamento, in ausilio al sistema di ventilazione forzata i capannoni sono dotati di sistema cooling pad, composto da pannelli in PVC tenuti costantemente bagnati mediante un sistema di erogazione di acqua, dotato di recupero e ricircolo del liquido in eccesso.

Il metodo cooling sfrutta la termodinamica del passaggio di stato dell'acqua da liquido a vapore. Tale trasformazione è di tipo endotermico e determina un assorbimento di calore ambientale pari a 2.415 KJ per ogni litro di acqua evaporata. La sottrazione di calore determina un abbassamento di temperatura dell'area nell'interno del punto in cui avviene il cambio di stato. La quantità di acqua evaporata per unità di volume di aria è inversamente proporzionale al contenuto percentuale di umidità e pertanto l'effetto è più marcato quando l'umidità relativa è bassa. L'abbassamento di temperatura che si ottiene anche nei nostri ambienti, caratterizzati da elevata umidità relativa nei periodi caldi, è comunque sufficiente a generare un benefico effetto se accompagnato dall'aumento di volumi d'aria interessati grazie alla ventilazione forzata.

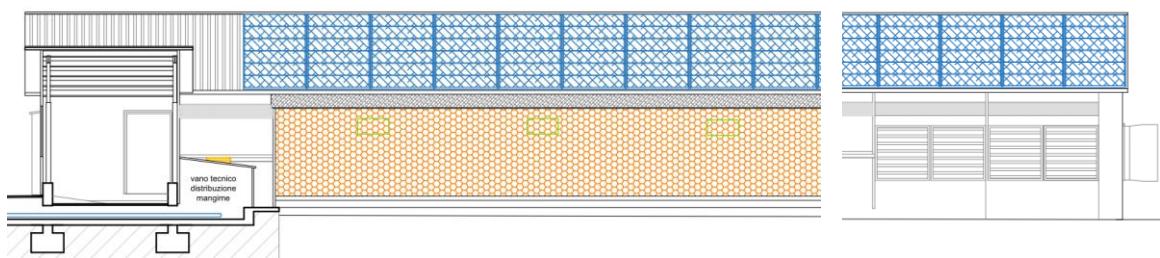
Il sistema combinato cooling-ventilazione forzata con elevate portate, rappresenta un sistema efficace di sollievo per gli animali nei periodi estivi.

Nelle figure seguenti viene evidenziato quanto installato nell'insediamento zootecnico in esame.

Estratto della planimetria del capannone n. 1 nella quale si evidenzia il sistema combinato di ventilazione forzata e cooling.



Estratto prospetto del capannone n. 1 nella quale si evidenzia il sistema combinato di ventilazione forzata e cooling.



Fotografie del sistema cooling installato nei capannoni avicoli.



Fotografie del sistema di ventilazione forzata installato nei capannoni avicoli.



1.1.6 Sistema di riscaldamento

I capannoni sono dotati di sistema di riscaldamento alimentato a GPL. Le strutture di stabulazione vengono riscaldate specialmente nei mesi invernali e per le prime settimane del ciclo di allevamento nelle quali sono presenti i pulcini.

1.1.7 Sistema di illuminazione

All'interno del capannone l'impianto di illuminazione è in grado di assicurare in ogni circostanza il livello di illuminazione previsto dalla normativa sul benessere degli animali.

Ciascun capannone è inoltre dotato di un sistema di illuminazione esterna in corrispondenza delle testate, utilizzato solamente all'occorrenza (vedi foto seguenti).

Fotografie del sistema di illuminazione esterno attualmente installato.



1.1.8 Distribuzione del mangime

All'interno dei capannoni è presente una serie di linee di distribuzione del mangime, totalmente automatizzate. Il mangime viene prelevato dai silos esterni e convogliato alle mangiatoie mediante un

sistema di coclee. Il sistema di alimentazione è regolabile in altezza, in modo da poter essere variato in funzione delle dimensioni raggiunte dagli animali nel corso dell'accrescimento.

1.1.9 Distribuzione dell'acqua di alimentazione

All'interno dei capannoni è presente una serie di linee di distribuzione dell'acqua, totalmente automatizzate, munite di abbeveratoi antispreco. Il sistema di abbeverata è regolabile in altezza, in modo da poter essere variato in funzione delle dimensioni raggiunte dagli animali nel corso dell'accrescimento.

Fotografie del sistema di distribuzione del mangime e dell'acqua attualmente installato all'interno dei capannoni del centro zootecnico.

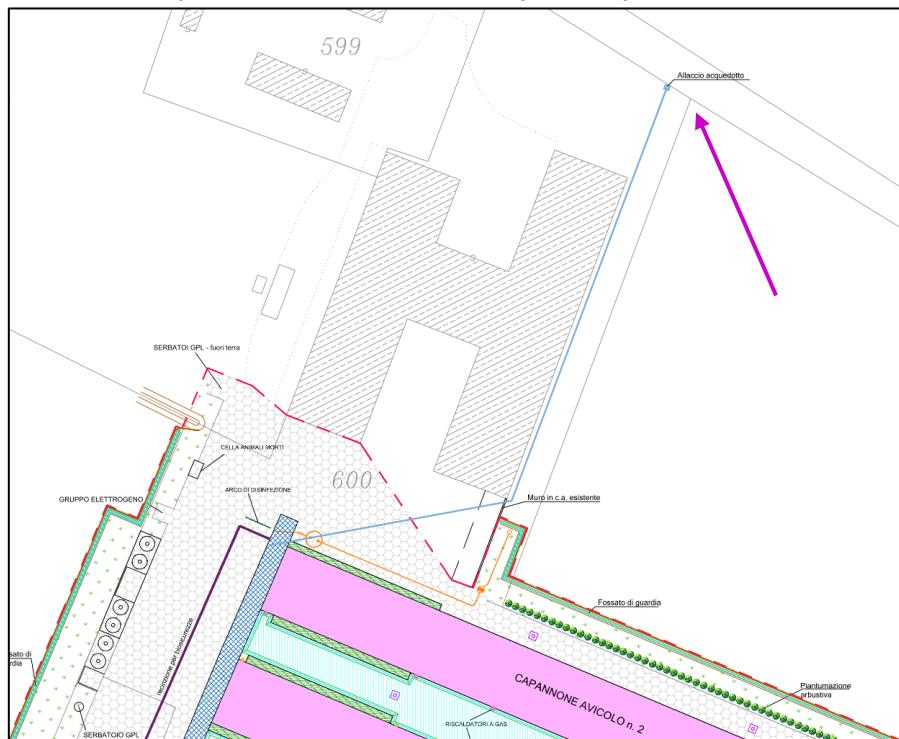


1.1.10 Gestione delle acque

1.1.10.1 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Per tutte le esigenze di utilizzo della risorsa idrica l'insediamento zootecnico è allacciato al pubblico acquedotto.

Localizzazione del punto di allacciamento all'acquedotto pubblico su via Cà Lasagna.



1.1.10.2 ACQUE DI LAVAGGIO

Il lavaggio della pavimentazione interna delle strutture di stabulazione avviene alla fine di ogni ciclo di allevamento. Le acque di lavaggio vengono convogliate, sfruttando una leggera pendenza della pavimentazione, in appositi pozzetti posti nella mezzeria di ciascun capannone attraverso cui confluiscono in apposite vasche di raccolta.

Le acque di lavaggio vengono gestite alla stregua di liquami zootecnici.

Nel centro zootecnico sono presenti n. 8 vasche di raccolta per le acque di lavaggio, collocate in prossimità dei tre capannoni esistenti, e dimensionate con lo scopo di garantire un'autonomia di stoccaggio minimo previsto da normativa pari a 180 gg¹. A fronte di una volumetria di stoccaggio minima necessaria pari a 9.7 mc l'insediamento è dotato di vasche con un volume utile pari a 27 mc, soddisfacendo ampiamente i requisiti richiesti dalla norma. I volumi sono suddivisi come descritto nella seguente tabella.

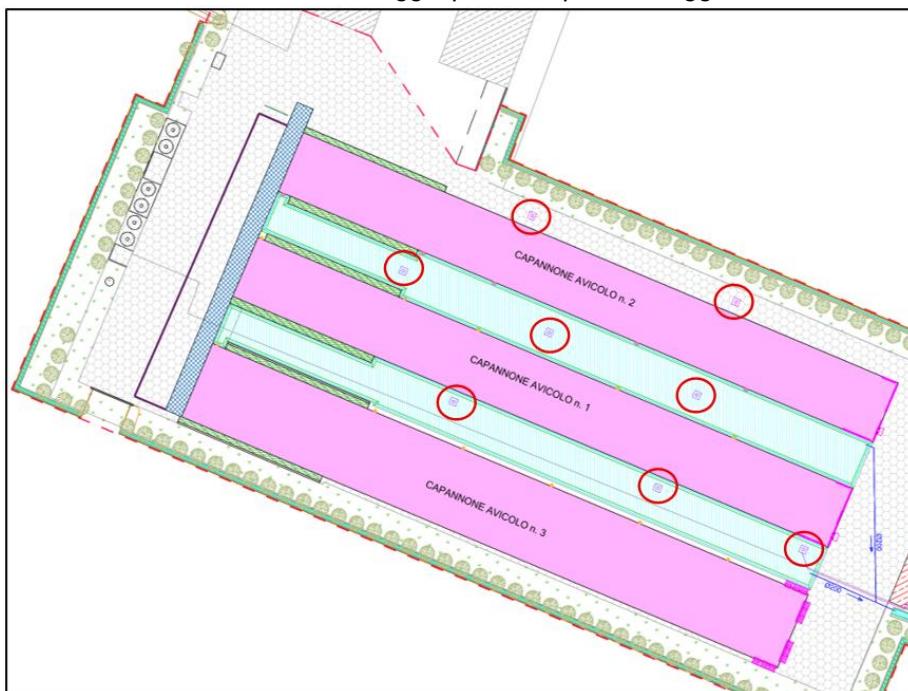
Verifica della capacità di stoccaggio delle acque di lavaggio – stato autorizzato.

Capannoni	Superficie stabulabile (mq)	Acqua lavaggio fine ciclo		Stoccaggio minimo [m ³]	Volume utile vasche installate [m ³]
		[m ³ /anno]	[m ³ /giorno]		
Capannone 1	1 503.52	6.0	0.02	3.0	
Capannone 2	1 503.52	6.0	0.02	3.0	27.0
Capannone 3	1 891.80	7.6	0.02	3.7	
Totale	4 898.83	19.6	0.05	9.7	27.0

Al fine di rispettare le indicazioni normative, i volumi di stoccaggio sono ripartiti in almeno due vasche separate per ciascun capannone.

Per le acque di lavaggio è previsto l'utilizzo agronomico sui terreni in conduzione all'azienda.

Localizzazione delle vasche di stoccaggio per le acque di lavaggio – stato autorizzato.



¹ Così come indicato dalla DGR n. 813 del 22 giugno 2021. Le acque di lavaggio sono state assimilate a liquami da allevamenti avicoli.

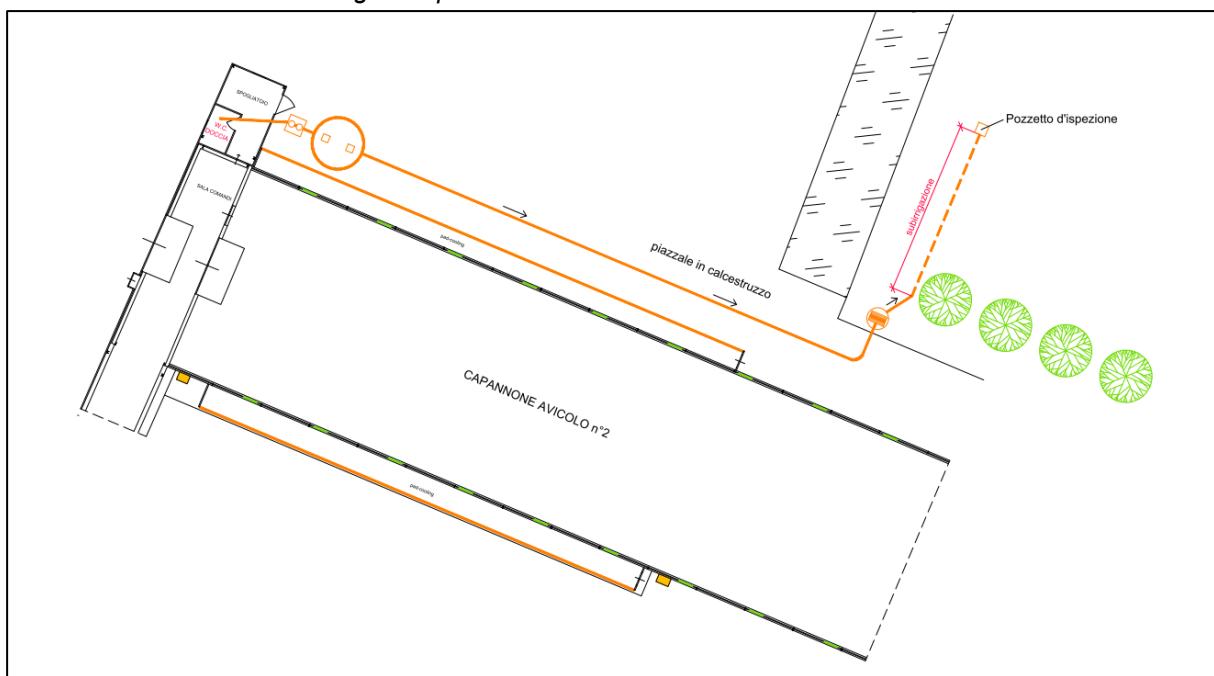
1.1.10.3 ACQUE REFLUE

Il centro zootecnico della ditta Dal Lago Anna è dotato di un impianto di trattamento e dispersione delle acque reflue assimilabili ai civili prodotte dai servizi igienici presenti nei locali annessi al centro zootecnico.

L'impianto, autorizzato da Acque del Chiampo s.p.a. (Riferimento pratica SUAP: DLLNNA00D47A459P-29082024-1105), è stato dimensionato per 1 A.E. e risulta essere composto da:

- Tubazioni in PVC con diametro 125 mm;
- Pozzetto in CLS 100 x 50 cm d'ispezione con sifone munito di sfiato;
- Vasca Imhoff;
- Pozzetto di cacciata con diametro 800 mm e vaschetta in PVC ribaltabile
- Sistema di subirrigazione semplice, con diametro 160 mm e lunghezza di 10 m.

Identificazione del sistema di trattamento e dispersione delle acque reflue assimilate alle civili prodotte dai servizi igienici presenti nei locali annessi al centro zootecnico.



LEGENDA SCARICHI

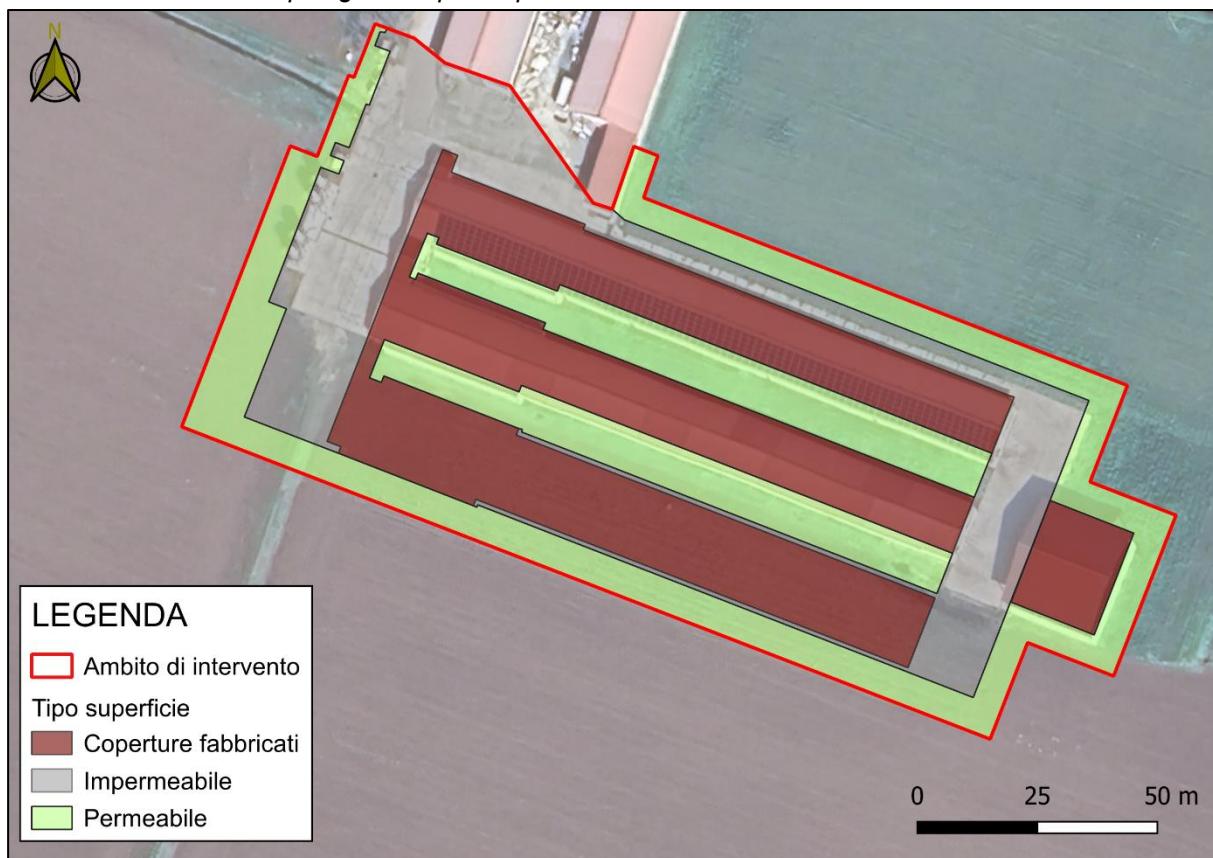
- Linea interna acque nere PVC Ø125
- Pozzetto in CLS 100x50 cm d'ispezione reflui domestici con sifone munito di sfiato
- Vasca Imhoff
- Pozzetto di cacciata con vaschetta in PVC ribaltabile
- Subirrigazione Ø 160, lunghezza 10 m
- Pozzetto d'ispezione

1.1.10.4 ACQUE METEORICHE

Nell'immagine e nella tabella seguenti vengono identificate le superfici permeabili ed impermeabili presenti nel centro zootecnico.

Le superfici impermeabili interne all'ambito di interesse sono rappresentate dalle coperture dei fabbricati (capannoni, concimaia e locali tecnici/accessori) e dalle pavimentazioni in cls presenti in corrispondenza degli accessi alle strutture di stabulazione, al di sotto dei silos e nelle aree prospicienti i ventilatori posti a sud dei capannoni 1, 2 e 3.

Tipologia di superfici presenti nell'ambito dell'allevamento.

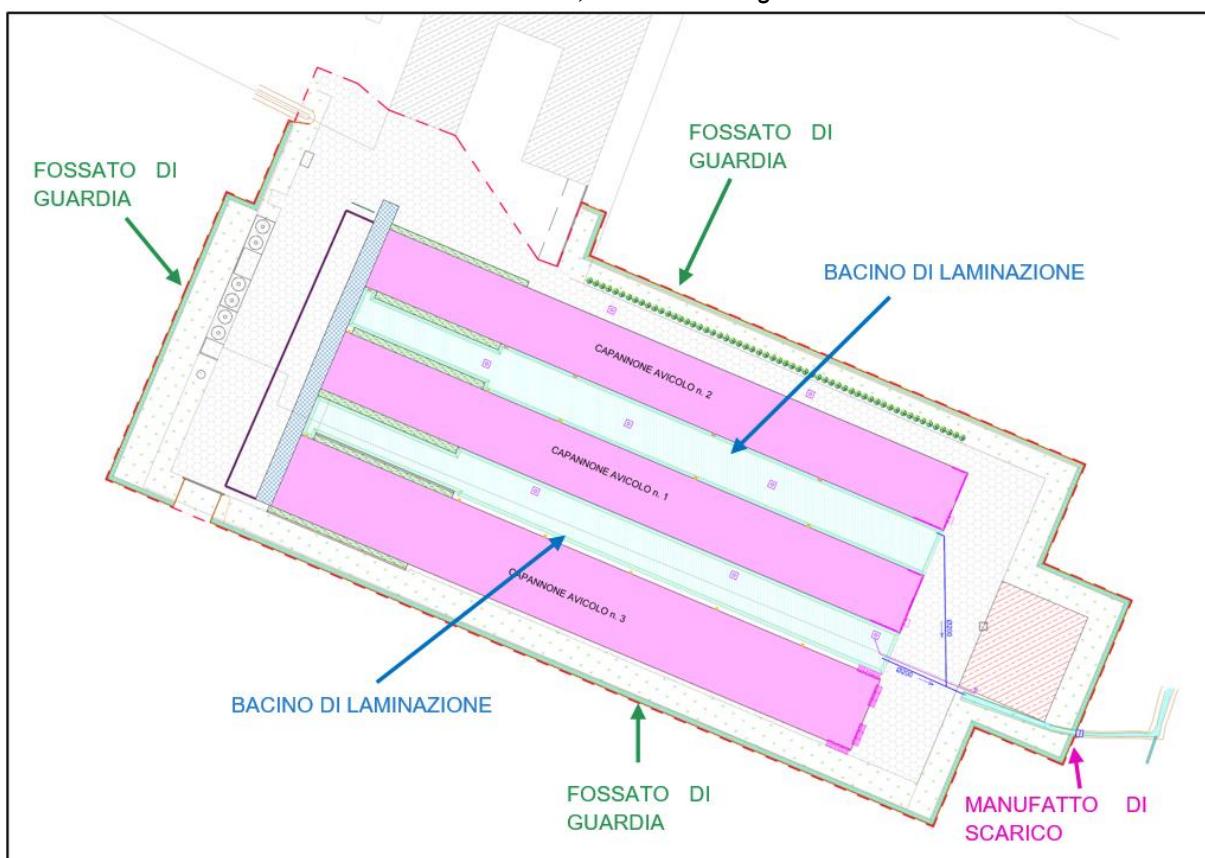


Estensione delle principali tipologie di superfici presenti nell'ambito dell'allevamento.

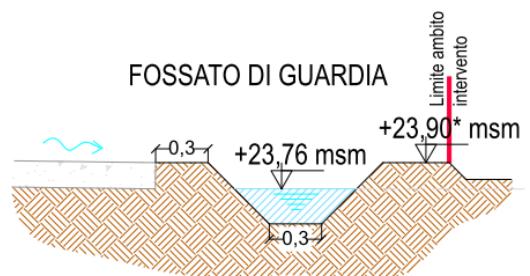
Tipologia superficie	Estensione (m ²)	Estensione (%)
Superfici impermeabili (Fabbricati e concimaia)	6 034	39
Superfici impermeabili (Piazzali in calcestruzzo)	3 755	24
Superfici permeabili (superficie verdi a prato)	5 621	36
TOTALE	15 410	100

Le acque meteoriche provenienti dalle coperture dei fabbricati e dalle altre superfici impermeabili defluiscono, grazie alle pendenze dei piazzali, verso due bacini di laminazione con un volume complessivo di 749 m³, dimensionati per un tempo di ritorno di 50 anni, e verso un fossato di guardia di circa 500 metri, situato lungo il perimetro dell'insediamento zootecnico. Le acque accumulate vengono successivamente convogliate nel vicino scolo consortile "Fossiello" tramite un manufatto di regolazione della portata di scarico. Tali opere sono state oggetto di Parere di Competenza Idraulica da parte del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta (Prot. n. 8163 del 14/10/2025).

Localizzazione dei due bacini di laminazione, del fossato di guardia e del manufatto di scarico.

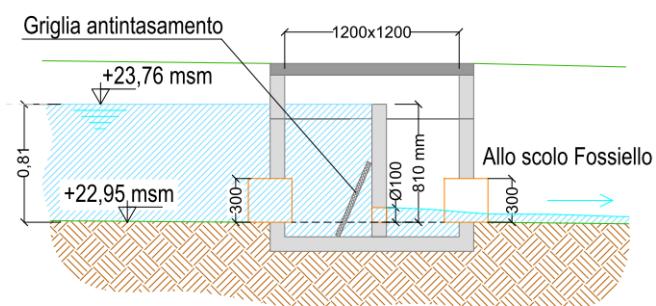


Dettaglio sezione del fossato di guardia



* quota da rispettare su tutto il perimetro dell'ambito d'intervento

Dettaglio del manufatto di regolazione



1.1.11 Silos verticali

A servizio delle strutture di stabulazione sono presenti sei silos verticali per lo stoccaggio del mangime con capacità complessiva pari a 84 ton.

Riepilogo capacità di stoccaggio dei silos verticali a servizio dei capannoni avicoli.

Stoccaggio mangime	N°	Volume unitario [q.li]	Volume totale [q.li]
Silos verticali	6	140	840

Fotografie dei silos verticali presenti nei pressi dei capannoni del centro zootecnico.

Silos verticali

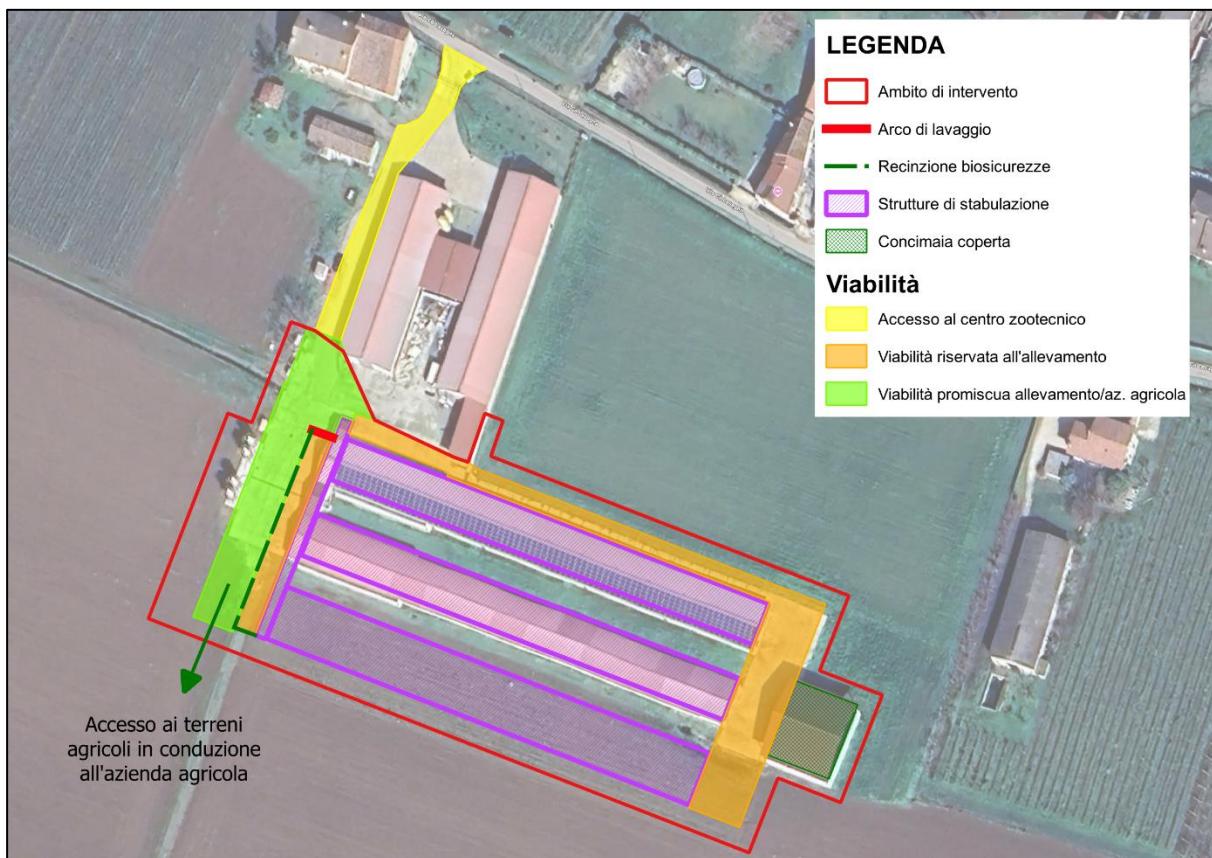


1.1.12 Viabilità e accessi

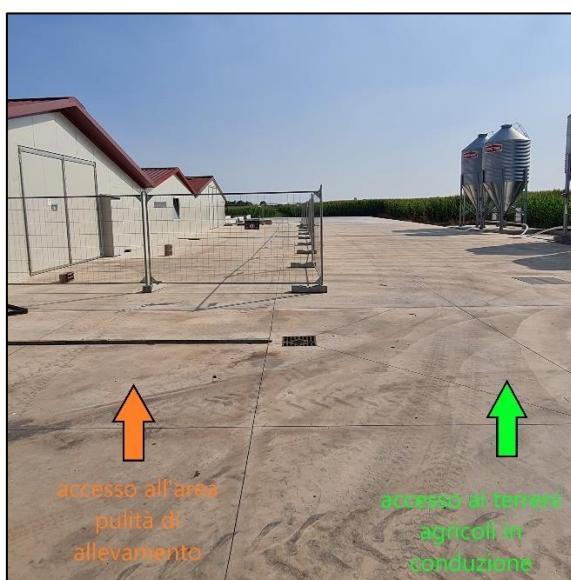
1.1.12.1 VIABILITÀ

Il centro zootecnico è raggiungibile percorrendo una strada privata di collegamento con via Cà Lasagna.

Viabilità di accesso e viabilità interna al centro zootecnico.



La viabilità interna è interamente costituita da piazzali di movimentazione in cemento, percorsa solo occasionalmente dai mezzi di trasporto durante le operazioni di carico/scarico degli avicoli e durante le forniture per l'allevamento. Parte della viabilità interna viene infine percorsa anche dai mezzi agricoli di proprietà aziendale, per l'accesso ai terreni in conduzione all'azienda agricola stessa.



1.1.13 Altre strutture e dotazioni esistenti

1.1.13.1 ARCO DISINFEZIONE

In prossimità all'area pulita di allevamento è presente un arco di disinfezione per i mezzi di trasporto in entrata. Tali impianti sono composti da un'area pavimentata di adeguate dimensioni e da un impianto di nebulizzazione dell'acqua. L'eventuale soluzione erogata in eccesso viene convogliata in un pozetto a tenuta e periodicamente conferita ad una ditta specializzata.

Localizzazione dell'arco di disinfezione per l'ingresso all'area pulita di allevamento.



1.1.13.2 GENERATORE DI EMERGENZA

Il centro zootecnico dispone di un generatore di emergenza di potenza pari a 99.2 kw collocato esternamente su piazzola in cls.

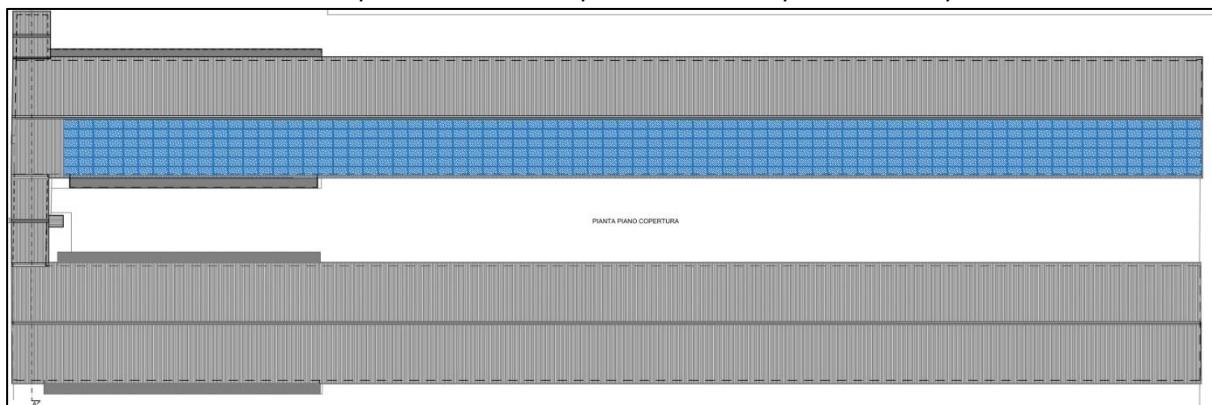
Generatore di emergenza a servizio dell'allevamento.



1.1.13.3 IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Sulla copertura del capannone n. 2 è presente un impianto fotovoltaico con potenza complessiva pari a 100 kW.

Identificazione dell'impianto fotovoltaico presente sulla copertura del capannone n. 2.

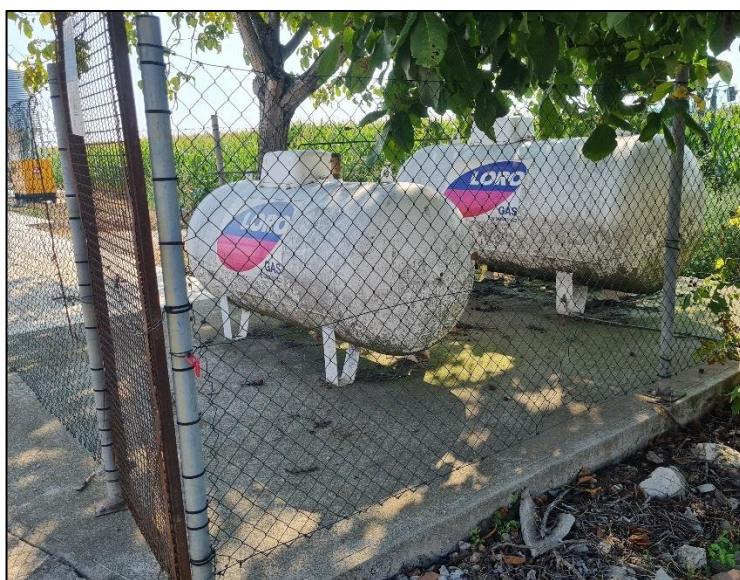


1.1.13.4 SERBATOI GPL

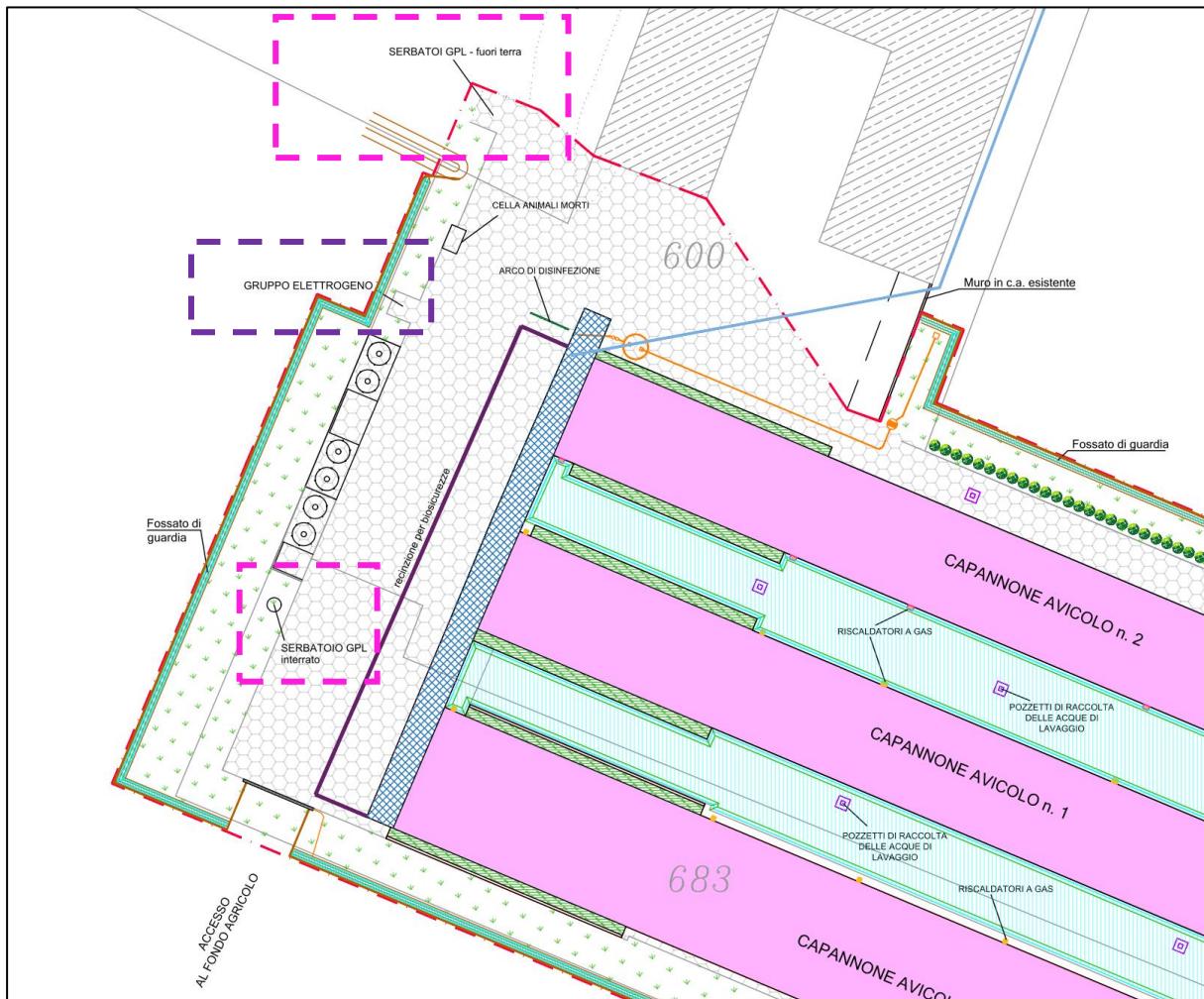
Nell'ambito del centro aziendale sono presenti tre serbatoi di GPL necessari per lo stoccaggio del carburante del sistema di riscaldamento dei capannoni avicoli.

In particolare sono presenti due serbatoi GPL da 1750 litri e 3000 litri fuori terra e un serbatoio GPL da 5000 litri interrato.

Serbatoj GPL fuori terra.



Localizzazione del gruppo elettrogeno e dei serbatoi di GPL.



1.2 Descrizione dell'intervento in progetto

Il progetto in esame prevede di apportare la seguente principale modifica all'allevamento esistente:

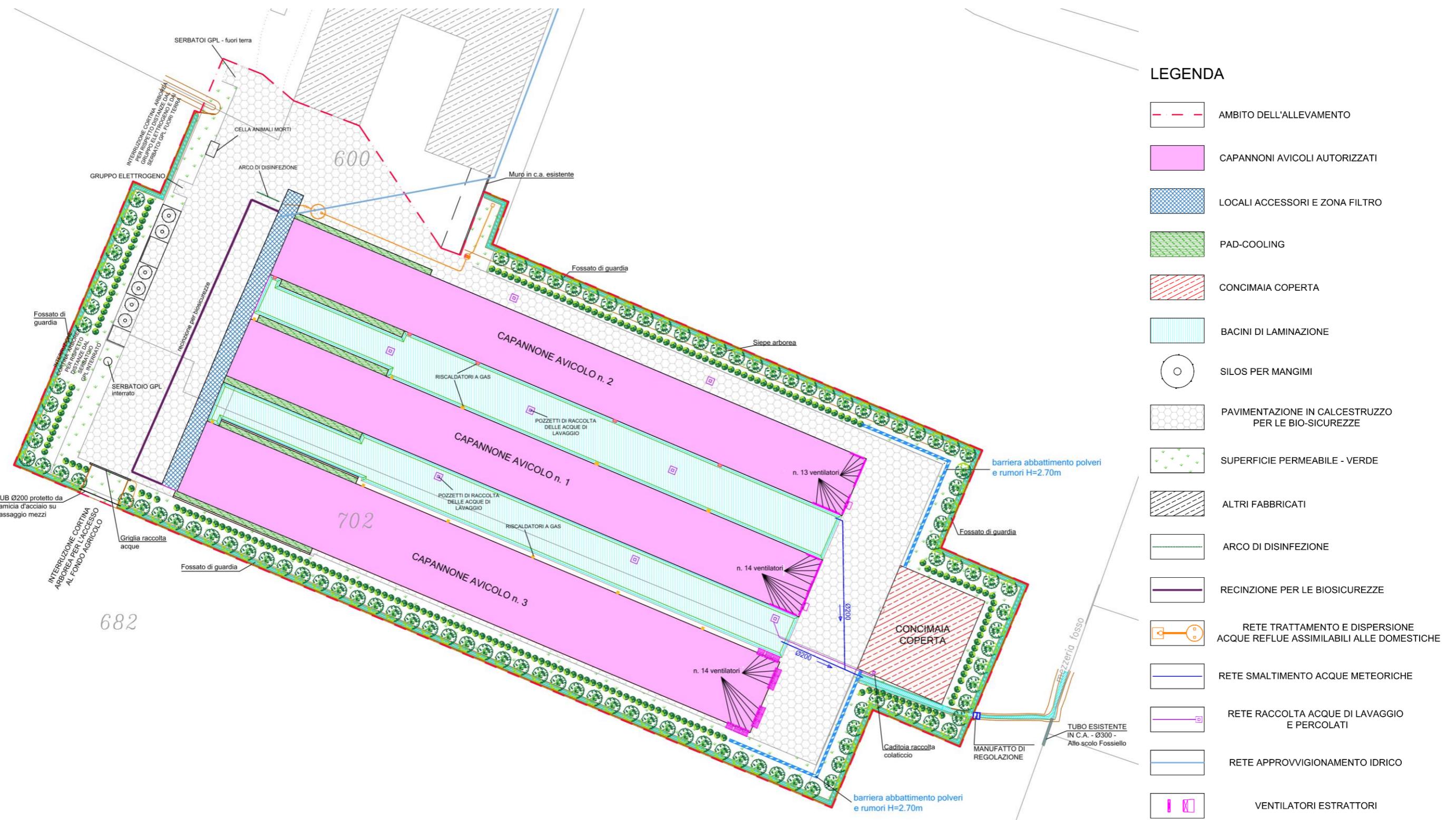
- Riconversione del centro zootechnico da tacchini a polli da carne, senza alcuna variazione della superficie stabulabile

Contestualmente all'intervento principale di riconversione, il progetto prevede anche alcuni interventi accessori, di seguito elencati:

- Installazione di barriere di contenimento delle emissioni ad est delle strutture di stabulazione
- Potenziamento delle opere a verde

Nella figura seguente si riporta la planimetria generale dell'insediamento nello scenario di progetto.

Estratto Tavola Stato di Progetto





1.2.1 Cambio specie allevata

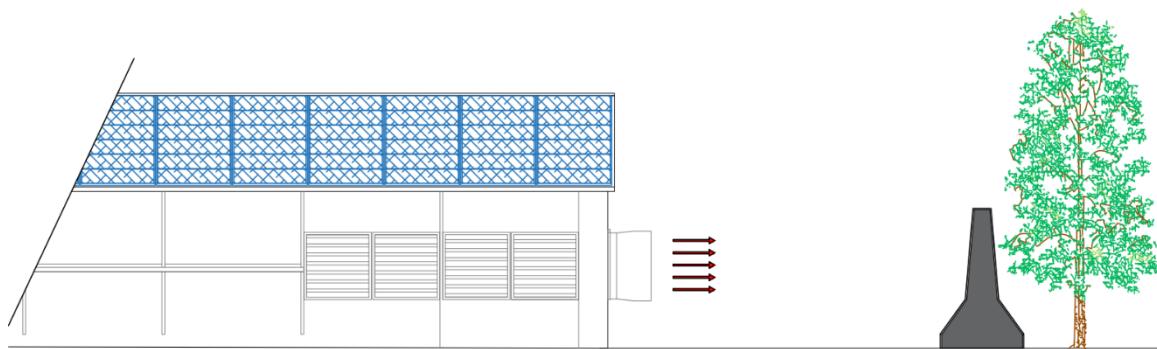
Il progetto in esame prevede la riconversione del centro zootecnico da tacchini a polli da carne, senza aumento o diminuzione della superficie stabulabile.

Lo stato autorizzato prevede una potenzialità massima pari a 14 900 tacchini maschi; a seguito della riconversione la potenzialità massima sarà pari a 107 774 polli da carne. Non è previsto alcun tipo di intervento edilizio propedeutico al cambio di specie allevata, in quanto i fabbricati possiedono già le caratteristiche e le dotazioni impiantistiche necessarie allo svolgimento dell'attività di allevamento di polli.

1.2.2 Barriere di abbattimento emissioni

Per limitare la traslocazione degli inquinanti in uscita dai ventilatori e originati nei ricoveri degli animali è prevista l'installazione di barriere di abbattimento in prossimità delle testate est delle strutture di stabulazione. Dette barriere saranno costituite da elementi prefabbricati in cls con altezza pari a 2.70 metri.

Sezione rappresentativa della barriera di abbattimento delle emissioni.



1.2.3 Piantumazione

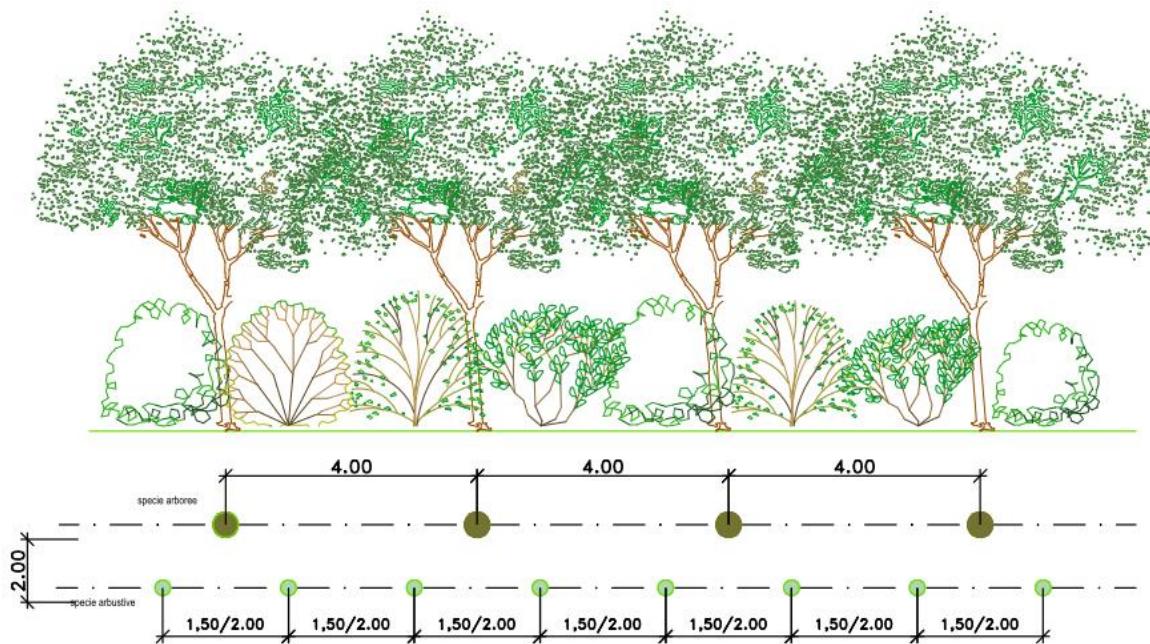
Il progetto prevede il potenziamento delle opere a verde con l'obiettivo di ridurre gli impatti generati dall'insediamento zootecnico e di migliorare l'inserimento paesaggistico dell'area nel contesto locale.

L'intervento consiste nella realizzazione di una cortina arboreo-arbustiva lungo un tratto di circa 440 metri, articolata su due filari: uno costituito da specie arboree ad alto fusto e uno da specie arbustive.

Il sesto d'impianto prevede, per il filare arboreo, un posizionamento degli esemplari ad una distanza di 4,00 m tra loro, mentre per il filare arbustivo le piante saranno collocate ad un intervallo compreso tra 1,5 m e 2,0 m.



Sesto d'impianto previsto dal progetto del verde.



Le specie selezionate per la realizzazione del sistema del verde sono state individuate tenendo conto delle caratteristiche stazionali del sito e dell'inserimento nel contesto agricolo dell'alta pianura vicentina, con l'obiettivo di garantire compatibilità ecologica e coerenza con la vegetazione spontanea presente nell'area.

La scelta si orienta verso essenze rustiche e frugali, in grado di mantenere un buono stato vegetativo e uno sviluppo adeguato nel tempo. Sono stati inoltre valutati attentamente gli aspetti morfologici e pedologici dei suoli presenti e le condizioni climatiche e vegetazionali della zona, confrontandoli con le esigenze edafiche delle specie da impiegare.

Tali accorgimenti sono finalizzati a garantire la qualità e l'efficacia dell'intervento a lungo termine.

Elenco delle specie preferenziali da impiegare per la realizzazione del sistema del verde:

- Carpino bianco (*Carpinus betulus*);
- Nocciolo (*Corylus avellana*);
- Sanguinella (*Cornus sanguinea*);
- Sambuco (*Sambucus nigra*)



SPECIE ARBOREE ED ARBUSTIVE SELEZIONATE	
<u>CARPINO BIANCO</u> (<i>Carpinus betulus</i>) Specie a foglia caduca Portamento: arboreo con chioma compatta, a palchi orizzontali Altezza: può raggiungere i 25 m Caratteristiche: è una specie adattabile a vari ambienti.	
<u>NOCCIOLO</u> (<i>Corylus avellana</i>) Specie a foglia caduca Portamento: arbustivo o cespuglioso, ramificato e con chioma densa e irregolare Altezza: 2-4 m Caratteristiche: predilige terreni ricchi di sali minerali, freschi e profondi	
<u>SANGUINELLA</u> (<i>Cornus sanguinea</i>) Specie a foglia caduca Portamento: arbustivo, tondeggiante con chioma densa Altezza: 5 m Caratteristiche: spesso ha 2 fioriture all'anno. Rami color rosso.	
<u>SAMBUCO</u> (<i>Sambucus nigra</i>) Specie caducifoglia Portamento: eretto, cespuglioso con getti robusti Altezza: fino a 6 m Caratteristiche: piuttosto resistente, si sviluppa bene anche a basse temperature, purché non sia in una zona ventosa	

L'intervento interessa complessivamente una superficie di circa 880 mq e prevede la messa a dimora di 334 piante, di cui 109 alberi e 225 arbusti. La tabella seguente riassume il numero di individui arborei ed arbustivi che si prevede di mettere a dimora, con l'indicazione delle specie preferibili per l'impianto.

Specie	n° individui
Carpino bianco (<i>Carpinus betulus</i>)	109
Nocciolo (<i>Corylus avellana</i>);	75
Sanguinella (<i>Cornus sanguinea</i>);	75
Sambuco (<i>Sambucus nigra</i>)	75